



*Il Commissario Straordinario del Governo
per le Persone Scomparse*

Quinta Relazione Semestrale

Giugno 2010

Quinta Relazione Semestrale

INDICE

| | |
|---|----|
| <i>PREMESSA E SCENARIO DI RIFERIMENTO</i> | 2 |
| <i>INQUADRAMENTO GENERALE DEL FENOMENO</i> | 3 |
| <i>MONITORAGGIO DEI DATI</i> | 6 |
| • <i>Minori scomparsi</i> | 8 |
| • <i>Persone adulte scomparse</i> | 13 |
| <i>COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE</i> | 15 |
| • <i>Avvio del sistema informativo "Ricerca SComparsi"</i> | 16 |
| • <i>I casi seguiti direttamente dall'Ufficio</i> | 18 |
| • <i>Censimento dei cadaveri non identificati</i> | 21 |
| <i>COLLABORAZIONE CON I SOGGETTI ISTITUZIONALI</i> | 21 |
| • <i>Tavolo Tecnico Interforze</i> | 22 |
| • <i>Dicasteri del Lavoro e della Solidarietà Sociale, della Salute e ANCI</i> | 24 |
| • <i>Prefetture – Uffici Territoriali del Governo</i> | 24 |
| • <i>Autorità Giudiziaria</i> | 25 |
| • <i>Istituti di Medicina Legale</i> | 26 |
| • <i>Dipartimento della Pubblica Sicurezza Progetto di allerta per minori scomparsi</i> | 27 |
| <i>COLLABORAZIONE CON ALTRI SOGGETTI</i> | 29 |
| <i>COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE</i> | 30 |
| <i>PROPOSTE OPERATIVE</i> | 31 |
| <i>PROGRAMMAZIONE INTERVENTI FUTURI</i> | 33 |
| <i>CONCLUSIONI</i> | 35 |
| <i>ALLEGATI</i> | |

PREMESSA E SCENARIO DI RIFERIMENTO

La presente relazione prende in esame il primo semestre dell'anno 2010 ed è la quinta in ordine di tempo dall'istituzione dell'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse.

Essa, come le precedenti, partendo dal monitoraggio dei dati e dal raccordo delle funzioni di competenza delle Amministrazioni e degli Enti interessati a vario titolo al fenomeno degli scomparsi, fornisce un dettagliato compendio sulla problematica ed offre, al contempo, un'ampia sintesi delle attività operative svolte dall'Ufficio e sviluppatesi nell'ambito delle precise missioni istituzionali affidate al Commissario.

La sua costruzione si articola attraverso la puntuale disamina degli obiettivi realizzati e delle intese condivise con tutti i soggetti, istituzionali e non, al fine di perfezionare da un lato le procedure operative volte a favorire le ricerche e le indagini e, dall'altro, ad introdurre in prospettiva miglioramenti all'assetto legislativo e regolamentare, con particolare riferimento alle problematiche di maggiore impatto sociale, quali quelle concernenti i minori e gli anziani.

Vengono, infine, individuate, in un quadro di riferimento del tutto nuovo, per effetto dell'entrata a regime del sistema Ri.Sc. (Ricerca Scomparsi), le strategie operative future per il raggiungimento di nuovi e più significativi obiettivi, sia con riferimento alla partecipazione ai programmi finanziati dalla Commissione Europea nel settore giustizia e sicurezza in ordine alla predisposizione, ormai definita, di un sistema di allarme per la scomparsa di minori, sia con riferimento ad ulteriori intese con soggetti istituzionali e non per specifici aspetti connessi al fenomeno ed in particolare afferenti ai rapporti con le Autorità Giudiziarie, gli Istituti di Medicina Legale e organismi di volontariato per il supporto alle famiglie degli scomparsi.

INQUADRAMENTO GENERALE DEL FENOMENO

La scomparsa di una persona, si colloca in un'area assai particolare che determina una condizione di originario disorientamento: non è detto che un reato sia stato commesso, né è chiaro se la scomparsa volontaria sia comportamento legittimo del maggiorenne, né è sicuro che essa sia, in sé, un fatto eminentemente privato o debba, immediatamente, inquadrarsi tra le condotte incidenti in maniera negativa, sull'ordine e la sicurezza pubblica.

A fronte dell'ingigantirsi del fenomeno, per i più disparati motivi d'ordine sociale e criminale, sta la necessità di una compiuta adeguatezza e di una puntuale organizzazione delle istituzioni.

Il fatto che la società sia in continua, evoluzione determina la primaria esigenza di fronteggiare, con sempre maggiori conoscenze, un fenomeno che non ha un solo aspetto (ad esempio la violazione di una norma penale) ma che potrebbe avere molteplici aspetti alternativi (un incidente, un suicidio) o potrebbe avere un aspetto difficilmente inquadrabile sotto il profilo dei necessari adempimenti (scomparsa volontaria) o potrebbe non avere alcuna attinenza con i compiti d'istituto (ricovero volontario in ospedale non comunicato ai congiunti)

È chiaro che la risposta a problemi multiformi e complessi non potrà mai essere semplice.

Essa dovrà, invece, caratterizzarsi, da un lato, per l'acquisizione di una mentalità e di una cultura professionale sempre più complete ed elastiche e dall'altro, per l'organizzazione e la pianificazione del lavoro, talché sia possibile esplorare immediatamente tutte le possibili varianti e valutare quali prassi standardizzate debbano essere seguite nel caso concreto.

Nel corso degli ultimi tre anni sono stati, comunque, compiuti significativi passi avanti; le istituzioni hanno acquisito piena consapevolezza del fenomeno delle persone scomparse, attrezzandosi in maniera adeguata per porre in essere idonee strategie di contrasto e ciò è provato dai significativi successi ottenuti e dal raggiungimento di importanti obiettivi.

D'altra parte la stessa istituzione del Commissario Straordinario, l'annunciato imminente varo della legge contenente "Disposizioni per

favorire la ricerca delle persone scomparse” e l’entrata a regime (1° aprile 2010) del Sistema Informativo Integrato riguardante gli scomparsi e i cadaveri non identificati (Ri.Sc.), rendono piena testimonianza della grande attenzione riservata dal Governo e dal Parlamento al fenomeno.

Le importanti misure attuate in questi ultimi anni hanno consentito, nel semestre in esame, per la prima volta da quando è stato istituzionalizzato il monitoraggio dei dati, di rilevare un significativo decremento nel numero delle persone scomparse ancora da rintracciare (-1.368 unità pari al -5,44% rispetto al 31 dicembre 2009). (All n. 1 bis)

Tale importante risultato è il frutto di una serie di circostanze concomitanti, derivanti da un’adeguata strategia di contrasto al fenomeno. Le stesse possono essere così sintetizzate:

- immediatezza dell’acquisizione della denuncia, delle attività di ricerca e dell’inserimento della denuncia stessa nel Sistema Informativo Interforze;
- introduzione dall’anno 2007 della motivazione di scomparsa che consente oggi una più puntuale e mirata attività di ricerca e di indagine;
- costante impegno delle Forze di Polizia nelle attività di istituto, con la predisposizione di sempre più affinate tecniche investigative;
- maggiore consapevolezza da parte dei familiari circa la necessità dell’immediata revoca della denuncia nel caso di rientro in famiglia del proprio congiunto;
- entrata a regime del Sistema Informativo Ri.Sc. che ha consentito il caricamento in banca dati dei casi pregressi, previo accertamento dell’attualità della scomparsa.

Occorre, tuttavia, andare oltre, in tale direzione, consolidando sempre più le intese condivise con tutti i soggetti istituzionali competenti in materia e definendo quelle programmate, di cui si dirà in prosieguo, con organismi del volontariato e del privato sociale.

Fondamentale è, altresì, il collegamento sul territorio attraverso le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo alle quali sono state diramate specifiche linee guida tese all’applicazione omogenea di procedure da utilizzare, nell’immediatezza della segnalazione di scomparsa, per l’avvio delle ricerche attraverso apposite battute.

In tali linee guida si fa specifico riferimento ad apposite unità di ricerca, composte da organismi istituzionali e di volontariato, attivabili dalle Prefetture, ove necessario, immediatamente dopo la fase di valutazione dell'evento da parte delle competenti Forze di Polizia.

Trattando di un inquadramento generale del fenomeno, non si può certamente prescindere dall'accennare alla problematica degli scomparsi anche sotto il profilo squisitamente culturale, al fine di stimolare l'opinione pubblica ad una partecipazione sempre più attiva nei confronti di un problema che riguarda tutti; con ciò supportando, con la necessaria e indispensabile fiducia, gli sforzi delle istituzioni pubbliche nell'assolvimento dei propri delicati compiti in materia.

Per questo, si ritiene assolutamente prioritario sostenere con convinzione le attività che in tale direzione pongono costantemente in essere organismi di volontariato, quali l'Associazione "Penelope", "Alzheimer Uniti", "Telefono Azzurro" ed altri ancora, impegnati sul fronte delle persone scomparse.

MONITORAGGIO DEI DATI

E' proseguita, anche nel primo semestre del 2010, la collaborazione con gli organismi centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, gestori del sistema d'indagine interforze (SDI), per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio dei dati, finalizzata al riesame dei singoli casi, anche in relazione all'avvenuta introduzione, a decorrere dal 2007, della "motivazione di scomparsa".

Difatti, le motivazioni non definite costituiscono ancora una percentuale elevata rispetto al fenomeno complessivo, anche se per effetto di approfondimenti svolti con il supporto delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, si è potuto incrementare il processo di revisione del dato nazionale, avviato all'indomani della costituzione dell'Ufficio.

Peraltro un forte impulso al processo di revisione del dato si è reso necessario per il caricamento, nel nuovo Sistema Ri.Sc. entrato in piena operatività il 1° aprile c.a., dei dati relativi alle denunce di scomparsa antecedenti la data del 1° gennaio 2010.

Tale processo di revisione, attesa la notevole quantità di denunce inserite nel Sistema Informativo Interforze sin dal 1974, è tuttora in corso.

Dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2010 si è accertato che le persone scomparse in Italia ancora da rintracciare sono in totale 23.766, di cui 9.475 cittadini italiani e 14.291 cittadini stranieri; quelli maggiorenni sono 14.644 di cui 7.888 italiani e 6.756 stranieri.

I minori sono, invece, 9.122, di cui 1.587 italiani e 7.535 stranieri. (All. n. 1 e 2)

La differenza, rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2009 è di 1.368 unità in meno e di 787 in meno rispetto al 31 dicembre 2008. (All. n. 1 bis e 3)

A questi si aggiungono gli italiani scomparsi all'estero che si è accertato essere 132 dei quali 119 maggiorenni e 13 minorenni. (All. n.1)

Le regioni ove il fenomeno continua ad assumere particolare rilievo sono il Lazio, la Lombardia, la Campania, la Sicilia ed il Piemonte. (All. n. 4 e 5)

Le motivazioni di tale concentrazione, come già evidenziato in passato, sono da ricercare innanzitutto nella maggiore densità della popolazione residente e nell'elevata presenza di cittadini immigrati e di comunità nomadi nelle grandi aree urbane, dove maggiormente si rilevano fenomeni di disagio e di mancanza di integrazione nel tessuto sociale.

Da un'analisi più dettagliata del fenomeno riferito alle Regioni sopra indicate, nel periodo **1° gennaio 1974 – 30 giugno 2010**, si evidenzia come il dato più significativo riguardi ancora i soggetti per i quali non si conosce la motivazione di scomparsa, ciò è determinato dalla circostanza che l'indicazione della motivazione è stata introdotta solo a partire dal 2007. (All. n. 15)

In estrema sintesi, per il periodo sopra indicato, possono essere estrapolati alcuni dati significativi, affidando alle successive parti della presente relazione le relative analisi di dettaglio.

In **Sicilia** è stato registrato il maggior numero di allontanamenti da istituti e comunità. Trattasi quasi esclusivamente di minori extracomunitari non accompagnati, affidati a strutture di accoglienza subito dopo l'avvenuto sbarco sulle coste dell'Isola.

In **Lombardia** sono stati registrati, il maggior numero di allontanamenti volontari, di scomparse per sottrazione di minori da parte di uno dei coniugi o di altri congiunti e, per la prima volta, di scomparsi possibili vittime di reato.

In **Campania** e ancora in **Lombardia**, si è registrato il maggior numero di scomparsi affetti da disturbi psicologici.

Il **Lazio**, infine, ha tuttora il maggior numero di scomparsi per i quali si sconosce la relativa motivazione.

Come risulta evidente, il dato complessivo, pur con l'evidenziato decremento dei casi di scomparsi ancora da rintracciare, è tuttora rilevante. Giova, tuttavia, precisare che con l'introduzione a regime delle procedure di aggiornamento delle informazioni sugli scomparsi e, soprattutto, dal confronto incrociato con i dati più significativi riguardanti i cadaveri non identificati, che dal 1° aprile scorso alimentano il nuovo sistema integrato Ri.Sc., di cui si dirà più avanti, si riuscirà a realizzare nei necessari tempi tecnici una completa scrematura dei dati, tale da consentire una lettura più puntuale dell'intero fenomeno.

MINORI SCOMPARSI

Da tempo, ormai, il tema dei minori scomparsi è tenuto sotto costante attenzione a causa dell'allarme sociale che crea un avvenimento così drammatico e doloroso.

Tuttavia, preliminarmente, occorre delimitare lo scenario di riferimento di questa disamina, poiché con il termine "scomparsa", così come precisato nel capitolo "Inquadramento generale del fenomeno", si fa riferimento a situazioni di natura diversa; viene comunemente adoperato sia per definire i casi di minori che si allontanano volontariamente dalla famiglia o dalle strutture di accoglienza cui sono affidati, sia per i bambini sottratti dal genitore che ha perso o teme di perdere l'affidamento del figlio, sia per quei casi in cui si perdono le tracce senza una motivazione certa, come anche per i minori vittime di sequestro di persona.

Il nostro ordinamento giuridico non dà una definizione di persona scomparsa, pur esistendo, invece, disposizioni specifiche, sia di tipo penalistico, quando la scomparsa è la conseguenza di un reato, sia di tipo civilistico, per regolare gli aspetti patrimoniali della vicenda, graduando gli interventi in relazione al trascorso del tempo.

Malgrado i diversi presupposti, la naturale condizione di vulnerabilità dei minori impone, comunque, il doveroso intervento delle istituzioni per la loro tutela.

Dalle ricerche effettuate dalla Divisione Analisi del Servizio Centrale Operativo del Dipartimento della Pubblica Sicurezza sui dati di tipo investigativo, i minori da rintracciare possono essere suddivisi in tre gruppi principali:

1. minori che si allontanano volontariamente da casa o dalle comunità cui sono affidati;
2. minori che a seguito di separazione, solitamente conflittuale, vengono sottratti da un coniuge al genitore affidatario;
3. minori scomparsi per i quali si ipotizza un sequestro di persona;

Per quanto riguarda l'analisi prettamente statistica del fenomeno, si rileva che alla data del 30 giugno 2010, secondo quanto risulta dalle analisi effettuate dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il fenomeno dei minori scomparsi in generale, pur registrando un tendenziale, significativo decremento nel semestre in esame, continua a destare preoccupazione per l'entità dei dati riferiti.

In particolare, la categoria dei **minori scomparsi per allontanamento dagli istituti e comunità di affido** risulta essere quella con il maggior numero di casi registrati a partire dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2010: **2.295 in totale**, di cui **1.958 stranieri e 337 italiani**. (All. n. 6)

Solo nel 1° semestre dell'anno in corso, **i minori allontanatisi dagli istituti e comunità sono stati in totale 234**, di cui **184 stranieri**, (149 di età compresa fra i 15 e i 17 anni), e **50 italiani** (33 di età compresa fra i 15 e i 17 anni). Dal 1° gennaio al 31.12.2009 erano **491 in totale**, di cui **104 italiani e 387 stranieri**; la fascia di età più interessata è sempre quella compresa tra i 15 e i 17 anni). (All. n. 7 bis e 8)

A tale categoria si aggiungono **i minori scomparsi per allontanamento volontario**, che rappresentano, tuttora, una quota consistente del fenomeno, essendo attestati su **864 unità, di cui 609 stranieri e 255 italiani**.

Occorre, tuttavia, precisare, per quanto riguarda le fasce d'età, che frequentemente gli immigrati extracomunitari clandestini, una volta intercettati sul territorio nazionale dalle Forze di Polizia, rilasciano false dichiarazioni sia per quanto attiene alle esatte generalità sia per ciò che attiene all'età anagrafica. Essi, infatti, dichiarano spesso falsamente la minore età, al fine di godere delle protezioni e delle tutele previste per i minori. Sul punto è massima l'attenzione delle Autorità competenti per lo svolgimento dei necessari accertamenti tesi ad infrenare il fenomeno.

Il dato, riferito dalla Direzione Centrale Anticrimine Servizio Centrale Operativo **evidenzia come dal 2007 al 2009 i minori stranieri scomparsi siano passati da 217 (su un totale di 277 unità) nel 2007 a 553 (su un totale di 707 unità) nel 2008 a 618 (su un totale di 869) nel 2009. Nel primo semestre del 2010 essi ammontano a 354 su un totale di 504 unità**. (All. n. 7 bis)

Anche per quanto riguarda l'analisi delle **regioni** ove il fenomeno è stato verificato essere più ricorrente, solo considerando il 1° semestre 2010, si evidenzia come il numero maggiore di allontanamenti di **minori stranieri** appartenenti alla casistica in esame è stato riscontrato in **Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lazio ed Emilia Romagna. I minori italiani** che si sono allontanati dagli istituti, sempre nello stesso periodo, risultano essere in maggior numero in **Lombardia, Sicilia e Piemonte.** (All. n. 9)

In relazione a quanto precede, si evidenzia un cambiamento rispetto alla situazione rilevata alla fine del 2009.

A tali categorie vanno ad aggiungersi, per il periodo 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2010, 5.704 minori scomparsi di cui 4.862 stranieri e 842 italiani, la cui motivazione non è stata determinata all'atto della denuncia.

Dal 1° gennaio al 30 giugno 2010, **gli allontanamenti volontari di minori stranieri assommano a 76 unità rispetto alle 113 registrate dallo SCO al 31.12.2009.**

I minori italiani allontanatisi volontariamente, invece, sono stati 45 rispetto ai 61 di fine 2009. In totale i minori allontanatisi volontariamente dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2010 sono 864, 609 stranieri e 255 italiani. (All. n. 7)

I dati si riferiscono, ovviamente, a tutte le segnalazioni di scomparsa che pervengono alle Forze di Polizia, pertanto anche a quelle che si risolvono nel giro di qualche giorno o, addirittura, nel giro di poche ore.

Inoltre, occorre considerare che nel dato numerico riferito ai minori ancora da rintracciare risultano non pochi i casi in cui il minore è rientrato in famiglia, ovvero di cui sono state acquisite, comunque, notizie tranquillizzanti da parte dei familiari che, però, non ne danno tempestiva notizia alle Forze di Polizia.

Per completare l'analisi in questione, è necessario ribadire ancora una volta che, per quanto riguarda **i minori stranieri**, occorre considerare che il dato generale andrebbe ripulito degli innumerevoli **“alias”**, presenti nel Sistema Informativo Interforze.

Mentre per quel che concerne **i minori italiani adolescenti** che si allontanano volontariamente dalle famiglie d'appartenenza, il fenomeno trova sempre maggior substrato nel diffuso disagio in cui versano molti

nuclei familiari sia dal punto di vista delle relazioni affettivo-sociali che per ragioni legate a gravi situazioni di degrado o di estremo bisogno.

Le sottrazioni di minori da parte di un genitore o di un congiunto sono pari, nel 1° semestre dell'anno in corso, a **53**, di cui **29** riguardano minori di nazionalità italiana e **24** di nazionalità straniera. (All. n. 7 bis)

Per far fronte a tale situazione continua ad operare l'apposita "Task Force" istituita presso il Ministero degli Affari Esteri, con la partecipazione dei Dicasteri dell'Interno e della Giustizia.

Come si è avuto modo di precisare nelle precedenti relazioni, trattasi di una struttura agile che si è dimostrata in grado di intervenire in modo efficace nei casi ad essa segnalati, anche da parte di questo Ufficio Commissariale.

Come è noto, si tratta di vicende assai complesse coinvolgenti aspetti giuridici e psicologici, nonché competenze operative diverse, tra le quali quelle specifiche assegnate al Commissario nella fase immediatamente successiva alla denuncia di scomparsa.

Nonostante gli sforzi finora compiuti, resta, tuttavia, elevato il numero di minori sottratti dal genitore che teme di perdere l'affidamento del figlio, sia durante procedimenti di separazione, sia quando il bambino è stato affidato ai Servizi sociali dall'Autorità giudiziaria, nei casi in cui si trovi in stato di pericolo o di abbandono.

Non sono infrequenti, in simili situazioni, i casi di genitori che spesso, approfittando del cosiddetto "diritto di visita", sottraggono il bambino alla tutela dei responsabili delle strutture protette cui erano stati affidati dall'Autorità.

A seguito della denuncia di scomparsa di un minore, l'attivazione delle ricerche sul territorio nazionale avviene attraverso una procedura che prevede l'immediato inserimento del nominativo del minore, delle sue caratteristiche somatiche, delle modalità del suo allontanamento, nella Banca Dati SDI, affinché tutte le Forze di Polizia possano condividere le informazioni necessarie al ritrovamento.

Qualora, invece, si presuma che il minore da rintracciare possa trovarsi all'estero, il Servizio Cooperazione Internazionale di Polizia italiano, su segnalazione degli Uffici territoriali, provvede ad attivare i servizi di polizia degli altri Stati tramite i collaterali Uffici.

La citata procedura è ovviamente integrata dalla pertinente attività investigativa che, in realtà, non segue un unico protocollo.

L'approccio della polizia giudiziaria, infatti, è rapportato all'evento ed alle ipotesi investigative che nel corso dell'indagine si presumono rilevanti.

Va, altresì, rammentato, che cospicuo è il numero dei minori scomparsi all'estero – soprattutto casi di **“sottrazione internazionale”** – di cui vengono estese le ricerche anche in Italia.

La “sottrazione internazionale” di minori è un fenomeno legato ai cambiamenti delle odierne società multietniche, caratterizzate dalla convivenza di diverse realtà culturali e religiose. Il fenomeno viene internazionalmente identificato mediante la locuzione “legal kidnapping”, che sta ad indicare il trasferimento del minore all'estero (compiuto contro il volere di uno dei genitori o contravvenendo ad un preciso provvedimento di una autorità preposta) oppure la mancata restituzione dello stesso minore nel suo Paese di residenza abituale, a seguito di un temporaneo e legittimo trasferimento all'estero (per visita ai parenti, per un periodo di vacanza, ecc.).

Per la risoluzione dei casi di sottrazione sono state definite norme internazionali che tendono a far fronte alla disomogeneità delle legislazioni statali e all'applicazione di decisioni giudiziarie anche contrastanti.

Nella maggior parte dei Paesi occidentali la sottrazione dei minori viene considerata un reato che crea allarme sociale, sanzionato in proporzione dalla violenza fisica e/o psichica subita dal minore.

In Italia il reato di “sottrazione di persona incapace”, di cui all'art. 574 c.p., tutela l'integrità psicofisica del minore ed il corretto esercizio della potestà genitoriale, mentre nella recente legislazione emanata nell'ambito del cd. “Pacchetto Sicurezza” (legge n. 94/2009), sono state introdotte alcune norme finalizzate all'inasprimento delle pene relative al sequestro di persona commesso in danno di minore e l'impiego di questi nell'acattonaggio ed è stato anche introdotto il reato di sottrazione e trattenimento di minore all'estero, oltre alle pene accessorie previste per i casi di riduzione o mantenimento in schiavitù di minori e di tratta di persone.

La legislazione internazionale fornisce poi alcuni strumenti, di natura convenzionale, che consentono al genitore “vittima” della sottrazione di seguire una via privilegiata nei rapporti con il Paese straniero (Convenzione Europea di Lussemburgo, la Convenzione dell’Aja, la Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e il Regolamento del Consiglio Europeo n. 2201/2003 – noto come Bruxelles II bis).

Infine, per quanto concerne la categoria **dei minori scomparsi possibili vittime di reato**, si ribadisce che, a seguito dei riscontri finalizzati ad accertare la sussistenza ed attualità dei requisiti previsti per l’ascrivibilità delle singole fattispecie nella casistica in esame, sono stati individuati, dal SAC, nel periodo 1 gennaio 1974 – 30 giugno 2010, **21 casi riferiti in prevalenza a minori stranieri (14 casi) (All. 7)**.

Dal 1° gennaio al 30 giugno 2010, sono stati individuati **3 casi ascrivibili a tale categoria, tutti relativi a minori stranieri**.

Al riguardo, è appena il caso di evidenziare, così come già fatto in passato, che in relazione ad un periodo di tempo così ampio (1974-2010), non è infrequente che casi di scomparsa originariamente rubricati quali ipotesi di reato, vengano successivamente derubricati a scomparsa volontaria o viceversa.

Va, altresì, considerata, anche se numericamente poco significativa, la categoria dei minori scomparsi affetti da disturbi psicologici. Dal 1 gennaio 1974 al 30 giugno 2010 risultano essere 5 i casi complessivi, riguardanti 2 cittadini stranieri e 3 italiani (All. 7).

PERSONE ADULTE SCOMPARSE

Le persone di maggiore età scomparse in Italia e ancora da rintracciare, secondo quanto risulta dalle statistiche del Servizio Analisi Criminale della Polizia di Stato sono, **a partire dal 1974 e sino al 30 giugno 2010, 14.644, (7.888 italiani e 6.756 stranieri). (All. n. 1)**

Le persone di età superiore ai 65 anni scomparse in Italia, nello stesso periodo, sono 1.599 (1232 italiani e 367 stranieri). (All. n. 1)

Gli **allontanamenti volontari** costituiscono tuttora la categoria di scomparsa più ricorrente essendo pari a **1.563 persone in totale, di cui 901 italiani e 662 stranieri.** (All. n. 11)

Le ragioni di tale casistica continuano ad essere legate, ovviamente, alle motivazioni più disparate. A questi casi, bisogna aggiungere anche le scomparse cosiddette “inconsapevoli”, dovute a cause di forza maggiore derivanti, ad esempio, da degenze non comunicate ai familiari ovvero da situazioni riferibili alla possibilità di essere rimasti vittime di eventi accidentali.

Altra categoria, particolarmente delicata, è rappresentata dagli **scomparsi**, compresi gli ultra 65enni, per i quali è stata acclarata l'esistenza di **possibili disturbi psicologici o di tipo neurologico**, come nel caso dei malati di Alzheimer. Alla stessa data, risultano essere **549, di cui 478 italiani e 71 stranieri.** (All. n. 11)

Le persone scomparse maggiorenni, possibili vittime di reato, sono, invece, **64, di cui 43 italiani e 21 stranieri.** (All. n. 11)

Il quadro dettagliato per motivazione, come si è avuto modo di evidenziare, è comunque in crescita, anche se bisogna tener conto del problema, più volte rappresentato, concernente l'opera di revisione dei dati presenti in SDI relativi a ben **12.244 posizioni riferite a casi di scomparsa con motivazione non determinata.**

Con l'entrata a regime del sistema integrato Ri.Sc., unitamente alle attività di revisione tutt'ora in corso, si ritiene che in tempi ragionevolmente brevi si potrà arrivare a definire con sempre maggior attendibilità il dato nazionale che tanto allarme suscita ancora nell'opinione pubblica.

Comparando il dato complessivo acquisito al 30 giugno 2010 con quello relativo al 31 dicembre 2009, si rileva, in estrema sintesi, la seguente situazione, meglio evidenziata nella tabella: (All. n. 1 bis)

- **tendenziale incremento del numero di scomparsi +8,40%;**
- **tendenziale forte incremento nel numero dei ritrovati +12,21%;**
- **tendenziale significativo decremento nel numero delle persone da rintracciare – 5,44%.**

COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE

Oltre al monitoraggio del dato statistico nazionale, è stato ulteriormente rafforzato il processo di collaborazione con tutti i soggetti istituzionali interessati, quali **le strutture operative del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e delle altre Forze di Polizia, le Procure della Repubblica, gli Istituti di Medicina Legale, gli Obitori Comunali, le competenti strutture sanitarie facenti capo alle AA.SS.LL.** e, in relazione ai protocolli d'intesa definiti nel corso del 2009 i cui contenuti sono stati ampiamente illustrati nella quarta Relazione Semestrale, **con l'ANCI e con i competenti Dicasteri della Salute e del Lavoro e della Solidarietà Sociale.**

E' stata inoltre consolidata la cooperazione con le varie Associazioni di volontariato, in primis "Penelope", "Alzheimer Uniti" e "Telefono Azzurro", che operano nello specifico settore.

L'impulso dato all'attività operativa, nell'ambito del Tavolo Tecnico Interforze, ha permesso di conseguire importanti risultati sia sotto il profilo del potenziamento della collaborazione tra le Forze di Polizia, sia riguardo alla centralizzazione nell'acquisizione dei dati.

Tra i risultati più significativi conseguiti, nel semestre in esame, quello certamente più rilevante è l'avvio, a decorrere dall'aprile scorso, del Sistema Informativo Integrato sulle persone scomparse e sui cadaveri non identificati (Ri.Sc.), di seguito descritto, che consente di raggiungere traguardi, insperati in un recente passato, per la condivisione di tutte le informazioni necessarie a facilitare le ricerche, le indagini e l'identità di un corpo senza vita.

Si evidenzia, inoltre, l'avvenuta definizione delle misure operative individuate per rendere possibile l'applicazione omogenea sul territorio nazionale di tutti gli interventi per le ricerche di persone scomparse, anche con la recente diramazione ai Prefetti di apposite linee guida, finalizzate alla pianificazione territoriale delle attività.

AVVIO DEL SISTEMA INFORMATIVO “RICERCA SCOMPARI”

Come anticipato nella quarta Relazione Semestrale, presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, è stato realizzato il primo sistema integrato persone scomparse e cadaveri non identificati, denominato “Ri.Sc.”, finalizzato al supporto delle attività decisionali e di indagine.

Data l’entità del fenomeno nel suo complesso che, come illustrato in precedenza, è tuttora rilevante, il nuovo sistema garantisce un continuo approfondimento sia sotto il profilo della diffusione dei casi di scomparsa, sia sotto quello della facilitazione del monitoraggio delle categorie coinvolte e delle diverse motivazioni.

A ciò si aggiunge l’altro aspetto significativo che riguarda la registrazione dei corpi rinvenuti privi di vita e non ancora riconosciuti.

Il sistema “Ri.Sc.”, concretamente avviato il 1° aprile del corrente anno, opera sostanzialmente su due binari paralleli; quello concernente i casi correnti (casi di scomparsa e di ritrovamento di cadaveri non identificati a far data dal 1° gennaio 2010) e quello concernente i casi pregressi (casi di scomparsa e di ritrovamento di cadaveri non identificati registrati anteriormente alla data del 1° gennaio 2010).

Infatti, nel nuovo sistema, confluiscono tutti i dati relativi ai casi correnti, mentre il caricamento dei dati concernenti situazioni pregresse avviene sulla base della verifica costante dell’attualità della condizione di scomparsa e della mancata identificazione dei cadaveri ritrovati.

In sintesi, il progetto ha la finalità di catalogare i dati attraverso:

- la cooperazione applicativa con il sistema SDI, dal quale sono di volta in volta acquisite, prelevandole dalle denunce di scomparsa e di ritrovamento di cadavere non identificato, soltanto alcune informazioni “chiave” necessarie per individuare la segnalazione e stabilire un collegamento tra i due sistemi informativi interforze;
- l’inserimento di ulteriori dati di dettaglio attraverso le schede “persona scomparsa” e “cadavere non identificato”.

Mentre la scheda “persona scomparsa” viene compilata a cura degli uffici delle Forze di Polizia specializzati nel settore delle investigazioni scientifiche, per la compilazione delle schede “cadavere non identificato” gli stessi uffici si avvalgono, secondo intese raggiunte con il Dicastero della Giustizia, della cooperazione dei medici legali incaricati, dall’Autorità Giudiziaria procedente, di eseguire gli accertamenti medico-legali sul cadavere.

Il contenuto delle schede è stato concordato nel Tavolo Tecnico Interforze, costituito presso l’Ufficio del Commissario, avvalendosi di medici legali di primarie strutture universitarie.

L’alimentazione e la funzionalità sono garantite attraverso:

- l’inserimento immediato della denuncia di scomparsa nello SDI da parte degli appartenenti alle Forze di Polizia, trasferimento delle informazioni essenziali provenienti dallo SDI in Ri.Sc., successivo inserimento, senza ritardo, della scheda “persona scomparsa” in Ri.Sc. da parte degli operatori abilitati all’inserimento/aggiornamento;
- l’inserimento immediato della denuncia di ritrovamento di un cadavere non identificato nello SDI e transito automatico in Ri.Sc. dei dati salienti. Successivo aggiornamento/completamento, senza ritardo, del dato attraverso l’inserimento della scheda “cadavere non identificato” in Ri.Sc., pervenuta dai medici legali, da parte degli operatori abilitati;
- il matching tra la persona scomparsa e i cadaveri non identificati. Tale confronto può dare luogo ad ipotesi di corrispondenza tra i casi di persone scomparse e i cadaveri non identificati che viene valorizzato secondo una scala di valori (scarso, sufficiente, discreto, buono e ottimo). La reale corrispondenza tra il cadavere non identificato e la persona scomparsa verrà, poi, determinata a seguito degli accertamenti medico-legali;
- l’attività di monitoraggio di carattere investigativo e di carattere statistico sui fenomeni delle persone scomparse e dei cadaveri non identificati.

Sin dal suo avvio il sistema Ri.Sc. è sottoposto, finora con esito positivo, a continue verifiche di funzionalità sia da parte delle competenti

strutture del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, sia da parte del Tavolo Tecnico Interforze.

Si sottolinea il grande salto di qualità realizzato nella specifica materia per effetto dell'entrata a regime del nuovo sistema informativo.

Esso, unico per il momento in Europa per caratteristiche tecniche e potenzialità applicative ed operative, rappresenta una eccezionale svolta per il nostro Paese nella messa a punto di strumenti, anche ad alta tecnologia, in grado di affrontare in chiave concreta e moderna la seria problematica della scomparsa di persone.

Le premesse inducono a ritenere che, in un futuro prossimo, il sistema Ri.Sc. rappresenterà l'unica fonte certa per la puntuale conoscenza dei dati e per l'adeguata pianificazione delle attività di settore.

Sarà, pertanto, assai utile impegnarsi anche per la sua trasportabilità in campo europeo, al fine di creare una grande, unica banca dati servente tutti i Paesi della Comunità; in tale direzione sono in corso studi di fattibilità.

I CASI SEGUITI DIRETTAMENTE DALL'UFFICIO

Dall'inizio dell'attività commissariale, dal novembre 2007 e fino alla data del 30 giugno 2010, sono stati segnalati all'Ufficio **318 casi di persone scomparse**, di cui **75 minorenni** e **243 maggiorenni**. Tra questi, sulla base del raccordo che l'Ufficio ha svolto con le Prefetture, con le Forze dell'Ordine, le Procure competenti e le Ambasciate, sono state **rintracciate in vita 78 persone** (27 in più rispetto allo scorso semestre), **30 minorenni** (10 in più rispetto allo scorso semestre) e **48 maggiorenni** (17 in più rispetto allo scorso semestre), mentre altri **48 scomparsi**, tutti **maggiorenni** ad esclusione di quello di **Elisa Claps**, sono stati ritrovati **cadavere** (21 in più rispetto allo scorso semestre). **(All. n. 17)**

La maggior parte di questi casi, in particolare **120**, si riferiscono ad **allontanamenti volontari**. Sono, infatti, **89** i casi di **allontanamento volontario di persone maggiorenni** e **31** quelli di **minorenni** di età compresa tra i 12 e i 17 anni.

Dall'inizio delle attività dell'Ufficio, tra coloro che si sono **allontanati volontariamente**, sono state **rintracciate in vita 54 persone (34 maggiorenni e 20 minorenni)**, e **5 cadaveri** tutti appartenenti a soggetti di maggiore età (uno in più rispetto al dato precedente).

La causa di un'altra cospicua parte di scomparse è dovuta a **possibili disturbi psicologici, 81 i casi segnalati**.

Tra questi, si cita il **caso di un giovane di 31 anni, affetto da disturbi mentali, scomparso a Milano e successivamente ritrovato a Roma in piazza San Pietro**. A seguito di alcune indicazioni ricevute dai familiari, che ipotizzavano che il loro congiunto potesse recarsi a Roma-San Pietro, l'Ufficio manteneva stretti contatti sia con la locale Questura sia col personale di Polizia in servizio presso l'Ispettorato Vaticano, chiedendo di intensificare le ricerche proprio in quell'area. Infatti lo scomparso veniva ritrovato proprio presso Piazza San Pietro, dopo alcuni giorni.

Altro caso di scomparsa, conclusosi positivamente, è quello di **un uomo di 45 anni, docente di lettere a Salerno**, la cui scomparsa veniva denunciata da un congiunto presso la Questura di Taranto. L'uomo, affetto da sindrome depressiva, non si era presentato sul luogo di lavoro, mettendo in allarme i familiari e i colleghi. In tale circostanza l'Ufficio manteneva stretti contatti con le Questure di Taranto e Salerno. Il raccordo con le citate Questure consentiva il ritrovamento dello scomparso presso il proprio domicilio di quest'ultima città.

Tutt'altro epilogo, invece, ha avuto il caso di **un giovane scomparso di 32 anni**, con evidenti disturbi mentali, il cui corpo è stato recentemente ritrovato proprio nelle vicinanze dell'abitazione a Velletri (RM).

L'Ufficio, nella circostanza, manteneva stretti contatti con la locale Procura, prospettando l'ipotesi che lo scomparso, a causa delle sue condizioni fisiche e psichiche, potesse essere rimasto vittima di un tragico evento e il suo corpo giacere in luoghi di non facile visibilità.

In totale, relativamente a tale specifica casistica, **sono stati ritrovati in vita 12 persone** (6 in più rispetto al dato precedente) e **18 cadaveri** (7 in più rispetto al dato pregresso), tutti **maggiorenni**.

Alle scomparse dovute a disturbi psicologici vanno aggiunti **22 casi di persone anziane** affette dal morbo di **Alzheimer** o da altri disturbi neurologici (4 unità in più rispetto allo scorso dato).

Non vi sono, invece, variazioni per le scomparse connesse alla **commissione di reati**: sono **54 (18 minorenni e 36 maggiorenni)**.

A tale riguardo, tuttavia, si cita il caso di **un giovane diciottenne scomparso nell'ottobre scorso, per il quale l'Ufficio ha mantenuto una stretta collaborazione con la Procura della Repubblica competente e le Forze di Polizia. Il corpo del giovane è stato rinvenuto a Serra San Bruno (VV) in un cassonetto per la raccolta di rifiuti. Le indagini per accertare gli autori dell'efferato delitto sono tuttora in corso.**

Altro caso da segnalare riguarda un giovane di Stefanaceni (VV) di 30 anni, vittima di omicidio. I gravi indizi di colpevolezza hanno portato, nel luglio scorso, all'arresto di diversi imputati a vario titolo, in particolare per uno di essi è stata applicata la pena della reclusione ad anni venticinque. Il corpo della vittima, tuttavia, non è stato ancora ritrovato.

Per altri casi l'Ufficio, in relazione all'analisi di una serie di circostanze, ha ipotizzato la morte a causa **di eventi accidentali, in particolare per 23 persone, delle quali 14 maggiorenni e 9 minorenni, di questi, tuttavia, una persona minorenni è stata ritrovata in vita, mentre altre 6, tutti maggiorenni sono stati ritrovati cadavere.**

Relativamente a tale ultima casistica, si cita il caso di uno studente universitario bolognese, di anni 28, il cui corpo, dopo varie battute di ricerca, sollecitate da questo Ufficio, veniva ritrovato all'interno di una ex cava, sotto un costone roccioso alto circa trenta metri, seminascolato da una fitta vegetazione. E' verosimile, così come ipotizzato dagli inquirenti, che lo scomparso, attraversando il sentiero di un parco della città di Bologna, si sia sporto dal costone roccioso perdendo l'equilibrio e precipitando nel vuoto.

I minori sottratti da un genitore sono 8 (5 italiani ed 3 stranieri) di età compresa tra 1 e 6 anni. Quattro di questi sono stati rintracciati e riconsegnati ai genitori legittimi affidatari.

Per quanto riguarda gli **allontanamenti dagli istituti e comunità di affido**, sono **9 i casi segnalati all'Ufficio, (7 relativi a minori stranieri e 2 a minori italiani). Di questi 5 sono stati ritrovati in vita.**

CENSIMENTO DEI CADAVERI NON IDENTIFICATI

A seguito dell'entrata a regime del sistema informativo Ri.Sc. sulle persone scomparse e i cadaveri non identificati, continua ad essere svolta dall'ufficio un'attenta analisi di verifica delle informazioni relative ai cadaveri non identificati presenti nel Sistema Dati Interforze.

In relazione al riscontro svolto direttamente con i diversi uffici delle forze di polizia, è stato possibile proseguire nel riordino delle diverse posizioni.

I dati desunti dal censimento effettuato dall'Ufficio alla data del 30 giugno 2010, che verranno resi noti nel dettaglio sul sito dell'Ufficio contestualmente alla pubblicazione della presente relazione, ha permesso di accertare che vi sono 770 corpi non ancora identificati (15 in meno rispetto al precedente dato). (All. n. 13)

L'esito di questo accertamento, come previsto sarà pubblicato sul sito delle persone scomparse, accessibile dalla *home page* del sito del Ministero dell'Interno.

Il registro generale dei cadaveri non identificati, tenuto dall'Ufficio, contiene le informazioni più significative riguardanti i segni fisiognomici particolari, le circostanze del rinvenimento dei corpi e i riferimenti relativi alle Procure e agli Uffici che hanno in trattazione il caso.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che nel registro sono presenti anche 128 (2 in più rispetto al dato precedente) corpi recuperati in mare, appartenenti, presumibilmente, a cittadini extracomunitari annegati nel corso di traversate per raggiungere le coste del Sud Italia. (All. n. 14)

L'insieme di questi dati forma il nucleo di base del sistema informativo per la ricerca degli scomparsi.

COLLABORAZIONE CON I SOGGETTI ISTITUZIONALI

Alle attività sin qui descritte, si aggiunge che, nel pieno rispetto delle specifiche competenze, è stato intensificato il rapporto sinergico con i diversi rappresentanti istituzionali.

I numerosi interventi attuati, le intese raggiunte e la piena condivisione degli obiettivi strategici prefissati dal Commissario hanno consentito di individuare soluzioni tese al miglioramento delle azioni operative e ad accrescere notevolmente cultura e informazione del fenomeno sul piano generale.

Tali soluzioni hanno determinato la definizione di intese, linee di indirizzo, direttive e strategie operative finalizzate alla compiuta attuazione delle più idonee misure di contrasto al grave fenomeno degli scomparsi.

TAVOLO TECNICO INTERFORZE

Nel semestre in esame, è proseguita intensa l'attività del Tavolo Tecnico Interforze presieduto dal Commissario.

Nel corso delle periodiche riunioni, sono state prevalentemente affrontate alcune tematiche connesse all'attività operativa delle varie componenti rappresentate in tale organismo tecnico.

Nel dettaglio, l'attività del Tavolo Tecnico si è incentrata sulla:

- verifica della funzionalità del nuovo sistema Ri.Sc., subito dopo l'avvio;
- definizione delle linee guida per la stesura di pianificazioni territoriali, tese a facilitare le ricerche di persone scomparse;
- esame preliminare di una ipotesi di progetto, presentata dall'Associazione "Alzheimer Uniti Onlus", finalizzata alla sperimentazione di un sistema ad elevata tecnologia, teso ad infrenare il preoccupante fenomeno della scomparsa di persone anziane affette da Alzheimer o altro tipo di demenza.

In merito al primo punto, si precisa che il Tavolo Tecnico ha supportato le competenti strutture del Dipartimento della Pubblica Sicurezza nell'azione di verifica della piena funzionalità del sistema Ri.Sc., in

particolare per quanto attiene sia la delicata fase del caricamento dei dati correnti e pregressi, sia per quel che concerne la tempestività delle procedure da attuare e l'adeguatezza dei necessari collegamenti tra gli operatori, in relazione all'avvenuta abilitazione degli stessi su tutto il territorio nazionale.

Per quanto concerne il secondo punto, si conferma l'avvenuta definizione delle linee guida finalizzate alla predisposizione di apposite pianificazioni territoriali.

Esse, pienamente condivise nelle previsioni di dettaglio, sono state diramate ai Prefetti, a cura del Commissario.

In ordine al terzo punto, si precisa che è stata recentemente sottoposta al preliminare esame del Tavolo Tecnico una bozza di progetto promosso dalla Associazione "Alzheimer Uniti Onlus".

Tale progetto, che si sostanzia in un servizio di vigilanza informatica per persone affette da malattia di Alzheimer o da altro tipo di demenza, si prefigge lo scopo di favorire il mantenimento a domicilio delle persone affette da tali patologie, riducendo il rischio legato al controllo comportamentale di persone con particolari problemi cognitivi, durante le normali attività di vita quotidiana.

Il progetto, tuttora all'esame, ove ritenuto tecnicamente valido e sostenibile, sconterà un necessario periodo di sperimentazione sul campo, al fine di verificare in concreto la sua utilità a sostenere l'operatività dedicata al ritrovamento di persone con particolari problemi di memoria, che si allontanano dal luogo in cui vivono senza più essere in grado di tornarvi.

DICASTERI DEL LAVORO E DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE, DELLA SALUTE E ANCI

Nel periodo considerato ai fini della presente relazione, sono proseguiti i contatti con i Dicasteri interessati e con l'ANCI, per definire concretamente i contenuti delle intese raggiunte nel corso del 2009.

In particolare è stato posto un forte accento sulla necessità di utilizzare tutti gli strumenti idonei a garantire la piena collaborazione e la cooperazione interistituzionale fra tutte le realtà pubbliche, private ed associative nazionali e locali, per favorire azioni tese alla prevenzione e alle attività connesse alla ricerca delle persone scomparse, con particolare attenzione ai minori e ai soggetti affetti da patologie neurodegenerative.

PREFETTURE – UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO

Per garantire la condivisione dei processi informativi riguardanti la complessa problematica in esame è stata ulteriormente intensificata la collaborazione con le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo.

Il privilegiato e consolidato rapporto tra il Commissario e i Prefetti in sede è valso a riaffermare il ruolo strategico dei titolari di tali strutture periferiche dell'Amministrazione dell'Interno, precisi punti di riferimento per i familiari degli scomparsi e terminali del coordinamento operativo per le attività sinergiche da porre in essere anche nella specifica materia.

In tale contesto e su tali basi, è stato affidato proprio ai Prefetti la predisposizione delle pianificazioni territoriali finalizzate a facilitare le operazioni di ricerca di persone scomparse.

AUTORITA' GIUDIZIARIA

Il rapporto con l'Autorità Giudiziaria continua ad essere improntato alla piena e leale collaborazione.

In particolare vengono mantenuti costanti contatti con il Dipartimento Affari Penali del Dicastero della Giustizia, sia per quanto concerne le attività di competenza delle Procure della Repubblica connesse alla funzionalità del nuovo sistema informativo Ri.Sc., sia per quanto concerne le problematiche relative all'uniformità sul territorio nazionale delle procedure relative all'affidamento degli incarichi medico-legali per l'effettuazione degli esami autoptici e il prelievo e la conservazione del DNA.

In merito a quanto precede, si evidenzia che nel prossimo mese di settembre saranno programmati specifici incontri con i magistrati del citato Dipartimento, ai quali saranno invitati a partecipare medici legali e dirigenti del Servizio di Polizia Scientifica.

In tali incontri verranno affrontate ed approfondite tutte le problematiche che emergeranno dagli accertamenti in corso.

I frequenti contatti intrattenuti con numerosissime Procure della Repubblica hanno consentito:

- **la riapertura di alcuni casi archiviati in passato, si cita, tra gli altri, quello della giovane Cristina Golinucci di Cesena; caso che ha recentemente ottenuto ampio risalto mediatico;**
- **la riattivazione di decine di battute di ricerca che hanno consentito, anche grazie all'apporto fornito dalle competenti Prefetture, il ritrovamento di alcuni scomparsi, purtroppo privi di vita;**
- **la ripresa delle indagini in alcuni casi, con l'effetto della rubricazione di ipotesi di reato rispetto all'originaria ipotesi di scomparsa volontaria;**
- **l'effettuazione degli esami su reperti biologici, originariamente non disposti.**

Per il dettaglio su ulteriori vicende, si rinvia al paragrafo relativo ai casi seguiti direttamente dall'ufficio.

ISTITUTI DI MEDICINA LEGALE

Dette strutture nell'ambito delle competenti attività poste a servizio dell'Autorità Giudiziaria quali consulenti forensi, continuano a prestare all'Ufficio del Commissario l'indispensabile ausilio per l'approfondimento degli elementi essenziali tesi a favorire il confronto tra le informazioni sugli scomparsi e quelle sui cadaveri ritrovati e non identificati.

La collaborazione prestata, specie in un momento di grande mutamento dello scenario di riferimento nella materia, per effetto dell'avvio del nuovo sistema informativo integrato (Ri.Sc.), si rivela assai preziosa così come, peraltro, lo è stata in un recente passato.

E' opportuno rammentare, infatti, che, nell'ambito delle Direttive impartite dal Sottosegretario On.le Mantovano in seno al coordinamento operativo che ha trovato successiva espressione nel Tavolo Tecnico, fu affidato proprio ad alcuni rappresentanti di primari Istituti di Medicina Legale il compito di affiancare le strutture tecniche delle Forze di Polizia nella predisposizione della nuova scheda "post mortem" che oggi rappresenta uno dei pilastri sul quale poggia il sistema Ri.Sc..

Circa i contenuti degli impegni futuri da affrontare insieme ai medici legali, si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo concernente i rapporti con l'Autorità Giudiziaria.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA. PROGETTO DI ALLERTA PER MINORI SCOMPARSI

Il Consiglio d'Europa, nell'aprile del 2009, ha formulato una "Raccomandazione" per il miglior utilizzo possibile di S.I.Re.N.E. (Supplimentary Information Request at the National Entries), in caso di scomparsa di minori.

Tale organismo dovrà rappresentare il punto unico di contatto nazionale per i Paesi Schengen ed in quest'area le segnalazioni S.I.S. (Schengen Information System) dovranno prevalere su quelle Interpol.

Inoltre S.I.Re.N.E. dovrà essere immediatamente allertato dall'ufficio nazionale preposto a lanciare l'allerta.

Per rispondere alle rappresentate esigenze, nel nostro Paese si è lavorato al progetto "Italian Child Abduction Alert System" (ICAAS), che nei prossimi mesi sarà reso operativo, a seguito della identificazione dell'organismo decisionale deputato a lanciare l'allarme, alla messa a punto della centrale operativa e alla formalizzazione dei protocolli con i partner dei media, delle società di trasporto e di telefonia mobile.

Il progetto, finanziato con il contributo dell'Unione Europea nell'ambito di un bando della Direzione Generale Giustizia, Libertà e Sicurezza della Commissione Europea, ha come obiettivo la realizzazione di un sistema di "allerta-rapido" nei casi di scomparsa di un minore.

Il progetto stesso è curato dall'Ufficio S.I.Re.N.E. italiano (parte del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia del Ministero dell'Interno) in qualità di capofila di un partenariato composto dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, dall'Autorità Centrale Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia, dalla Direzione Centrale Anticrimine (DAC) della Polizia di Stato, dall'Ufficio Pubblica Sicurezza-Direzione Centrale per la Formazione, Telefono Azzurro e Formez.

Il progetto prevede le seguenti azioni:

- definizione del protocollo per assicurare che, una volta nota alla Polizia la scomparsa di un minore, l'allarme venga lanciato senza indugio, attraverso procedure già in atto in altri Paesi dell'UE;

- analisi delle risorse a disposizione di tutti gli attori coinvolti e la valutazione delle loro competenze;
- individuazione di una autorità a livello nazionale, con la chiara responsabilità di dirigere e coordinare le tecniche e le risorse umane disponibili;
- gestione di un unico portale web con due aree principali; una pubblica per la memorizzazione delle informazioni di allarme ed una limitata ai soggetti responsabili per l'avvio delle procedure di diffusione (radiotelevisive, società di telefonia mobile, di trasporto e altri);
- coordinamento tra tutte le Forze di Polizia, le Autorità competenti e la rete nazionale della P.A., la società civile e le ONG.

Per il lancio del progetto in argomento, sono state organizzate delle apposite conferenze, rispettivamente il 24 marzo e il 22 giugno del corrente anno, alle quali hanno partecipato anche qualificati funzionari di questo Commissariato.

Con tali conferenze sono stati analizzati, con il concorso di importanti rappresentanti stranieri, sia i diversi sistemi di “allerta rapida”, in uso in altri Paesi, sia i sistemi di radiodiffusione dell'allarme; ciò al fine di addivenire alla urgente definizione dei relativi protocolli da applicare in Italia.

COLLABORAZIONE CON ALTRI SOGGETTI

Alle attività sinteticamente descritte, va aggiunta l'intensa e consolidata collaborazione instaurata con le Associazioni che si occupano, a vario titolo, delle persone scomparse, quali **l'Associazione dei familiari e degli amici delle persone scomparse "Penelope"**, **l'Associazione "Alzheimer Uniti ONLUS"**, **"Telefono Azzurro"**, **"Psicologi per i Popoli"** ed altre ancora, con le quali sono in corso vari approfondimenti finalizzati alla formalizzazione di intese di cooperazione concernenti singoli aspetti del fenomeno e progettazioni di tipo settoriale.

Con il **Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico**, **la Croce Rossa** e il **Sistema di Protezione Civile** la collaborazione in corso è indirizzata, nell'ambito delle pianificazioni territoriali, a favorire il supporto alle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo e alle altre autorità locali nella delicata ed immediata fase delle ricerche in zone non accessibili con i normali mezzi di soccorso o in particolari condizioni che necessitano l'intervento di unità di soccorso specializzate.

Con **l'Associazione "Penelope"** e **l'Associazione "Alzheimer Uniti"** la collaborazione di cui si è accennato nel paragrafo dedicato all'attività del Tavolo Tecnico Interforze è indirizzata tra l'altro a favorire adeguate soluzioni per situazioni di disagio sociale in genere e per le problematiche connesse ai portatori di patologie neurodegenerative, nell'ambito delle attività delineate nelle intese definite con i Dicasteri competenti e con l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia (ANCI), di cui si è sinteticamente riferito in altra parte della presente relazione.

Con **"Telefono Azzurro"** è proseguita la cooperazione sia per quanto riguarda gli aspetti connessi, nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto con il Ministero dell'Interno, alla gestione della linea telefonica d'emergenza "116000", dedicata ai minori scomparsi, sia per quel che attiene la progettazione del "sistema di allerta rapido" che, come ampiamente riferito nell'apposito paragrafo, è in fase di avanzata definizione.

Con **la federazione "Psicologi per i popoli"**, infine, è stata avviata una intensa collaborazione, finalizzata a promuovere ogni opportuna azione in materia di sostegno ed appoggio psicologico ai familiari delle persone

scomparse, per limitare le vulnerabilità e le sofferenze psicologiche derivanti da sparizioni drammatiche di un proprio congiunto, fornendo loro un primo aiuto psicologico e di assistenza psichica.

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

E' proseguita l'attività di aggiornamento del sito "Persone Scomparse", attivo sul portale del Ministero dell'Interno (www.interno.it).

Per favorire l'attività di comunicazione istituzionale e l'approfondimento delle diverse tematiche concernenti il fenomeno degli scomparsi, sono state pubblicate le relazioni semestrali sull'attività svolta, il registro generale sui cadaveri non identificati, periodicamente aggiornato sulla base dei riscontri effettuati con i competenti organismi territoriali, nonché le circolari commissariali di volta in volta emanate per raccordare talune attività strategiche di competenza degli Organi istituzionali.

Il sistema di posta elettronica certificata continua a rappresentare il principale strumento di contatto con i familiari degli scomparsi e con tutti i soggetti pubblici e privati interessati alla materia. Notevolmente incrementato, nel periodo considerato ai fini della presente relazione, il rapporto con le diverse Associazioni coinvolte, ciascuna per i propri peculiari aspetti, sullo specifico tema.

Nel semestre in esame sono state direttamente contattate oltre 40 famiglie di scomparsi, ciò anche in relazione all'attività di supporto e di assistenza garantita ai nuclei familiari dall'Associazione "Penelope".

Oltre alle numerosissime riunioni operative tenutesi nel periodo gennaio-giugno 2010, legate sia alla definizione e all'avvio del sistema integrato Ri.Sc., che agli incontri interdipartimentali e del Tavolo Tecnico Interforze per l'approfondimento di progetti di comune interesse, di cui si è riferito in precedenti paragrafi, si segnalano le occasioni più significative d'incontro, nel corso delle quali si è ulteriormente consolidato l'indispensabile rapporto con i familiari e i rappresentanti del mondo associativo e del privato sociale.

Tra queste: **il Convegno tenutosi a Noicattaro (BA) il 6 febbraio c.a.**, nel corso del quale, grazie alla partecipazione del Sottosegretario di Stato all'Interno **On.le Alfredo Mantovano**, è stato possibile approfondire a tutto campo alcune fondamentali tematiche sul fenomeno degli scomparsi; **il Convegno di "Penelope" Lazio svoltosi a Roma il 24 febbraio 2010; gli incontri di Roma, rispettivamente in data 12 marzo e 28 maggio**, con il vertice **dell'Associazione "Alzheimer Uniti"** per programmare le strategie operative da porre in essere per contrastare il grave fenomeno degli scomparsi affetti dalla grave patologia; **l'Assemblea costitutiva di "Penelope" Marche tenuta a Macerata il 23 aprile u.s.; il Convegno di "Telefono Azzurro", svoltosi a Roma il 25 maggio c.a. in occasione della giornata internazionale dei bambini scomparsi; l'Assemblea Nazionale di "Penelope Italia", tenutasi sempre a Roma il 29 maggio 2010.**

Giova, infine, segnalare la partecipazione in diretta ad una trasmissione di approfondimento sul tema, in onda sul canale televisivo **"SAT 2000"** il giorno 21 aprile 2010, nonché l'incontro con il **Presidente della Commissione Bicamerale Infanzia, On.le Alessandra Mussolini**, svoltosi l'8 giugno u.s., nel corso del quale sono stati affrontati vari argomenti connessi alla tutela dell'infanzia, anche sotto il profilo dell'individuazione di misure sempre più efficaci per contrastare il grave fenomeno della scomparsa di minori.

PROPOSTE OPERATIVE

Per quanto concerne la problematica della scomparsa di minori

Per quanto in precedenza illustrato, risulta evidente che il fenomeno della scomparsa di minori non può essere sottovalutato.

Se molti passi sono stati finora compiuti per prevenire le situazioni di scomparsa, molto ancora resta da fare.

In particolare, così come emerso nel Convegno di "Telefono Azzurro" del 25 maggio u.s., appare imprescindibile un coordinamento a livello internazionale in considerazione della natura transnazionale assunta

dal fenomeno, anche a seguito dei profondi mutamenti sociali verificatisi nel corso degli ultimi anni. Tra di essi la crescente instabilità familiare, che determina aumenti delle separazioni e dei divorzi, che possono portare alla contesa dei figli, nonché l'incremento, specie nell'anno 2008 e nella prima parte del 2009, dei flussi migratori, con il conseguente aumento del numero complessivo dei minori stranieri non accompagnati, nonché dei matrimoni misti, che spesso sfociano in conflittualità coniugali determinanti sottrazioni internazionali.

Ma non è neppure opportuno trascurare il diffuso disagio adolescenziale, nei confronti del quale è assolutamente necessario adottare misure preventive, al fine di arginare il fenomeno delle fughe.

Se molteplici sono le associazioni e gli organismi di volontariato a livello nazionale che si occupano delle situazioni di scomparsa di minori, **la direzione da percorrere è quella, lucidamente individuata di recente dal Presidente di “Telefono Azzurro”, di realizzare una cooperazione attraverso l'istituzione di organizzazioni costituenti un “network” di associazioni, favorendo così la condivisione di obiettivi e buone prassi.**

Anche il nostro Paese si è mosso e si sta muovendo efficacemente al fine di garantire una maggiore tutela dei minori, sia attraverso il numero unico europeo dedicato ai bambini scomparsi (116000), sia attraverso la creazione di un sistema di allerta; ciò nella consapevolezza che le nuove tecnologie sono destinate a ricoprire un ruolo fondamentale anche nella specifica materia.

Tuttavia, se le nuove tecnologie costituiscono una indubbia risorsa sul piano sociale e della comunicazione, esse, al contempo, presentano una molteplicità di insidie e pericoli, in continuo movimento.

Tra questi, le maggiori minacce sono rappresentate dall'adescamento “on line” e dalla diffusione di contenuti dannosi o comunque non adatti ai minori.

Occorre, pertanto, attuare concrete “politiche” di contrasto, anche a livello normativo, tese a supportare sempre più l'encomiabile, diuturno lavoro delle strutture tecniche delle Forze dell'Ordine, quali il Servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni.

Altro aspetto fondamentale, in un quadro normativo non del tutto omogeneo, è quello di garantire ai minori, in linea con le recenti

disposizioni governative, una **identità certa che li possa preservare da ogni forma di traffico o attività illecita.**

E' evidente, così come sottolineato nell'ambito delle pregresse relazioni semestrali, che tale misura potrebbe contribuire in maniera determinante ad evitare alla fascia d'età più vulnerabile adozioni illecite, la vendita ad opera di organizzazioni criminali, l'impiego in accattonaggio, furti, scippi, traffico di sostanze stupefacenti, nonché la pratica dello sfruttamento sessuale ed altre turpi attività.

Per quanto attiene la problematica degli scomparsi in generale

Sul piano generale, oltre alla necessità di garantire la piena funzionalità degli strumenti informativi a disposizione e la concreta attuazione delle intese raggiunte con i vari soggetti istituzionali e non, occorre:

- definire in dettaglio una concreta azione di prevenzione che, partendo dallo studio sulla sussistenza di fattori comuni alle singole tipologie di scomparsa, individui tutti gli elementi utili a contenere il fenomeno, almeno per le categorie più a rischio;
- prevedere, ove possibile, sulla scorta di alcune esperienze positive già maturate nel settore dei "crimini insoluti", la costituzione di apposite unità investigative specializzate nella ricerca di persone.

PROGRAMMAZIONE INTERVENTI FUTURI

Alla luce delle esperienze acquisite e tenuto conto delle azioni sviluppate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, così come ampiamente illustrate nei vari paragrafi della presente relazione, si precisa che la programmazione futura tenderà da un lato alla compiuta definizione e alla piena operatività degli interventi in corso e dall'altro all'avvio di quelli previsti.

In particolare il complesso delle azioni sarà finalizzato:

- alla piena attuazione delle intese già definite e/o in itinere con i Dicasteri competenti, gli organismi istituzionali, l'ANCI e le varie associazioni di volontariato e del privato sociale. Verranno, pertanto, realizzate specifiche progettualità tese al raggiungimento degli obiettivi già indicati;
- al rafforzamento delle iniziative a tutela dei minori, anche mediante la stretta collaborazione con la "Task Force" istituita presso il Ministero degli Esteri e con l'"Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile", operante presso il Dipartimento per le Pari Opportunità, con il compito precipuo di monitorare i dati e le informazioni relative alle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni per la prevenzione e la repressione del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori;
- all'interazione, sulla base di preliminari contatti con l'Ufficio del Garante della Privacy, con l'Indice Nazionale delle Anagrafi e con l'Anagrafe Tributaria, per un utile riscontro incrociato sui dati degli scomparsi in possesso di questo ufficio.

CONCLUSIONI

A conclusione della presente relazione, ritengo opportuno evidenziare come i risultati conseguiti dall'Ufficio in un lasso di tempo certamente non lungo di attività siano di assoluta rilevanza, sia sul piano tecnico-operativo che su quello dell'impatto sociale.

Le puntuali ed approfondite analisi condotte, le collaborazioni sviluppate negli ambiti pubblici e nel mondo dell'associazionismo, le sinergie operative sollecitate e prontamente assicurate da tutte le strutture tecnico-professionali dell'Amministrazione Centrale della Polizia di Stato, hanno consentito di attuare non solo un monitoraggio del dato nazionale sempre più accurato ed attendibile, ma anche di proseguire, con maggiore incisività, nell'attività di stimolo ed impulso; attività che ha anche consentito la riapertura delle indagini su alcuni casi riferibili a gravi ed efferati delitti.

Tutto questo, naturalmente, congiunto alla realizzazione del programma integrato "Ri.Sc." la cui operatività costituisce un traguardo fondamentale per la messa a punto di un vero e proprio sistema nazionale per la ricerca delle persone scomparse.

Non è, infine, superfluo richiamare l'attenzione sulla circostanza che il consolidamento di siffatti eccellenti risultati passa anche attraverso l'urgente definizione dell'assetto giuridico-normativo dell'intera materia.

Sarebbe, pertanto, auspicabile che l'iter legislativo recante disposizioni per favorire la ricerca degli scomparsi, all'esame della Commissione Affari Costituzionali del Senato, possa pervenire al più presto a conclusione.

Roma, giugno 2010

Il Commissario Straordinario
(Penta)



Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

**Persone italiane e straniere scomparse in Italia
ancora da ricercare**

Allegato 1

dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2010
(dati elaborati il 20 luglio 2010)

ITALIANI

| FASCE DI ETA' | SCOMPARI | RITROVATI | DA RICERCARE |
|---------------|---------------|---------------|--------------|
| Minorenni | 14.632 | 13.045 | 1.587 |
| Maggiorenni | 37.272 | 30.616 | 6.656 |
| > di 65 anni | 5.204 | 3.972 | 1.232 |
| Totali | 57.108 | 47.633 | 9.475 |

STRANIERI

| FASCE DI ETA' | SCOMPARI | RITROVATI | DA RICERCARE |
|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Minorenni | 21.590 | 14.055 | 7.535 |
| Maggiorenni | 17.198 | 10.809 | 6.389 |
| > di 65 anni | 843 | 476 | 367 |
| Totali | 39.631 | 25.340 | 14.291 |

TOTALE

| FASCE DI ETA' | SCOMPARI | RITROVATI | DA RICERCARE |
|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Minorenni | 36.222 | 27.100 | 9.122 |
| Maggiorenni | 54.470 | 41.425 | 13.045 |
| > di 65 anni | 6.047 | 4.448 | 1.599 |
| Totali | 96.739 | 72.973 | 23.766 |

ITALIANI ALL'ESTERO

| FASCE DI ETA' | SCOMPARI | RITROVATI | DA RICERCARE |
|---------------|------------|------------|--------------|
| Minorenni | 59 | 46 | 13 |
| Maggiorenni | 669 | 564 | 105 |
| > di 65 anni | 40 | 26 | 14 |
| Totali | 768 | 636 | 132 |

Fonte: - Direzione Centrale Polizia Criminale - Sistema Informativo Interforze - CED
- Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza — Ministero Interno



Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

**Persone italiane e straniere scomparse in ITALIA
dal 1 gennaio 1974 al 31.12.2008 - 31.12.2009 - 30.06.2010
con percentuale anno 2008-2009 e 1° semestre 2010**

Allegato 1 bis

| | | Differenza Percentuale | | | | Differenza 31.12.2009 1° semestre 2010 |
|-------------|--------------|---------------------------|------------|-----------|------------|--|
| Totale | | 31.12.2008 | 31.12.2009 | 2008-2009 | 30.06.2010 | |
| minorenni | scomparsi | 35.183 | 38.481 | 9,37% | 36.222 | -2.259 -5,87% |
| | ritrovati | 24.916 | 28.110 | 12,82% | 27.100 | -1.010 -3,59% |
| | da ricercare | 10.267 | 10.371 | 1,01% | 9.122 | -1.249 -12,04% |
| maggiorenni | scomparsi | 42.185 | 46.019 | 9,09% | 54.470 | 8.451 18,36% |
| | ritrovati | 29.528 | 32.944 | 11,57% | 41.425 | 8.481 25,74% |
| | da ricercare | 12.657 | 13.075 | 3,30% | 13.045 | -30 -0,23% |
| over 65 | scomparsi | 5.193 | 5.664 | 9,07% | 6.047 | 383 6,76% |
| | ritrovati | 3.564 | 3.976 | 11,56% | 4.448 | 472 11,87% |
| | da ricercare | 1.629 | 1.688 | 3,62% | 1.599 | -89 -5,27% |

| | | Differenza percentuale | | | | Differenza 31.12.2009 1° semestre 2010 |
|--------|--------------|---------------------------|------------|-----------|------------|--|
| Totale | Generale | 31.12.2008 | 31.12.2009 | 2008-2009 | 30.06.2010 | |
| | scomparsi | 82.561 | 90.164 | 9,21% | 96.739 | 6.575 7,29% |
| | ritrovati | 58.008 | 65.030 | 12,11% | 72.973 | 7.943 12,21% |
| | da ricercare | 24.553 | 25.134 | 2,37% | 23.766 | -1.368 -5,44% |

Fonte: - Direzione Centrale Polizia Criminale - Sistema Informativo Interforze - CED
- Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza — Ministero Interno

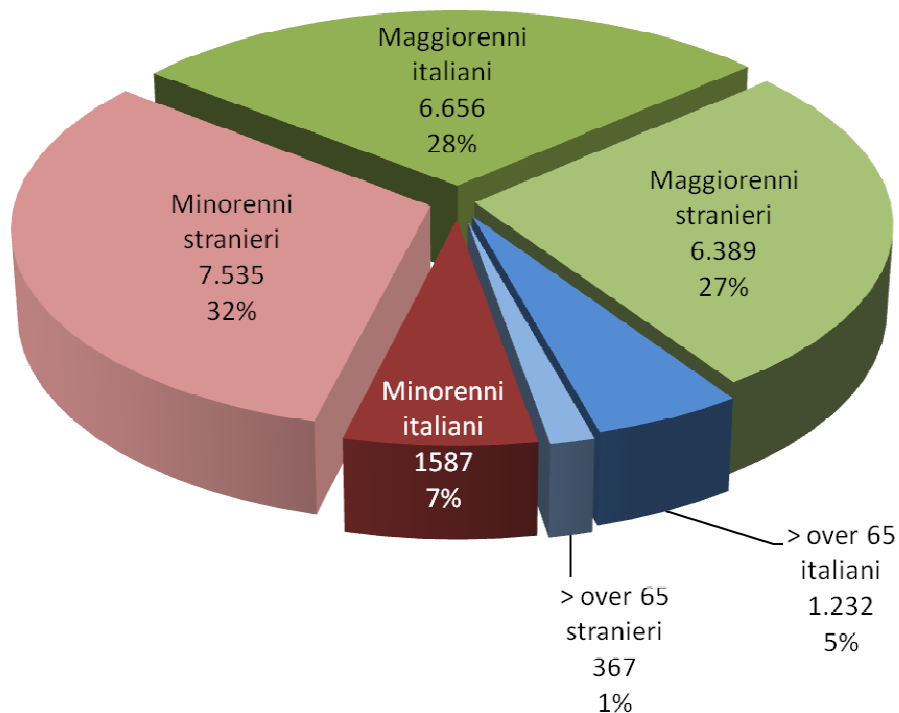
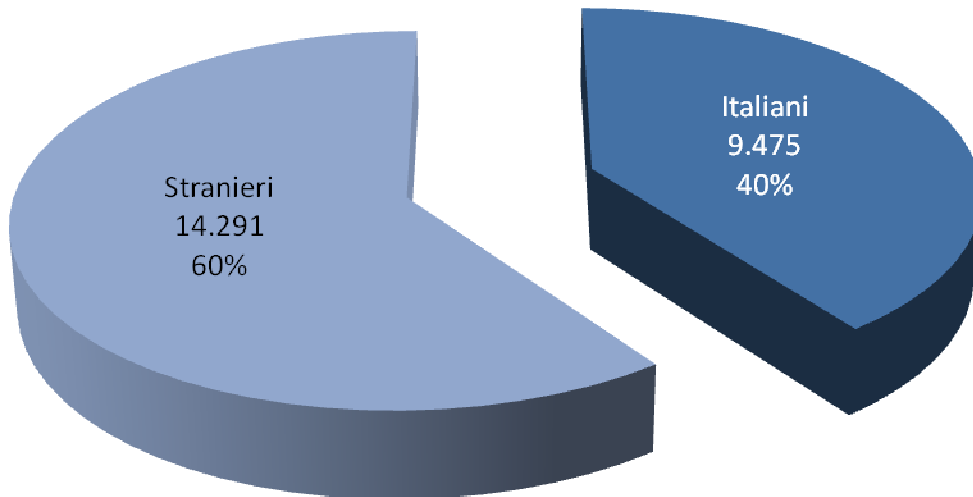


**Persone italiane e straniere scomparse in Italia
ancora da ricercare**

Allegato 2

dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2010
(dati elaborati il 20 luglio 2010)

Totale 23.766





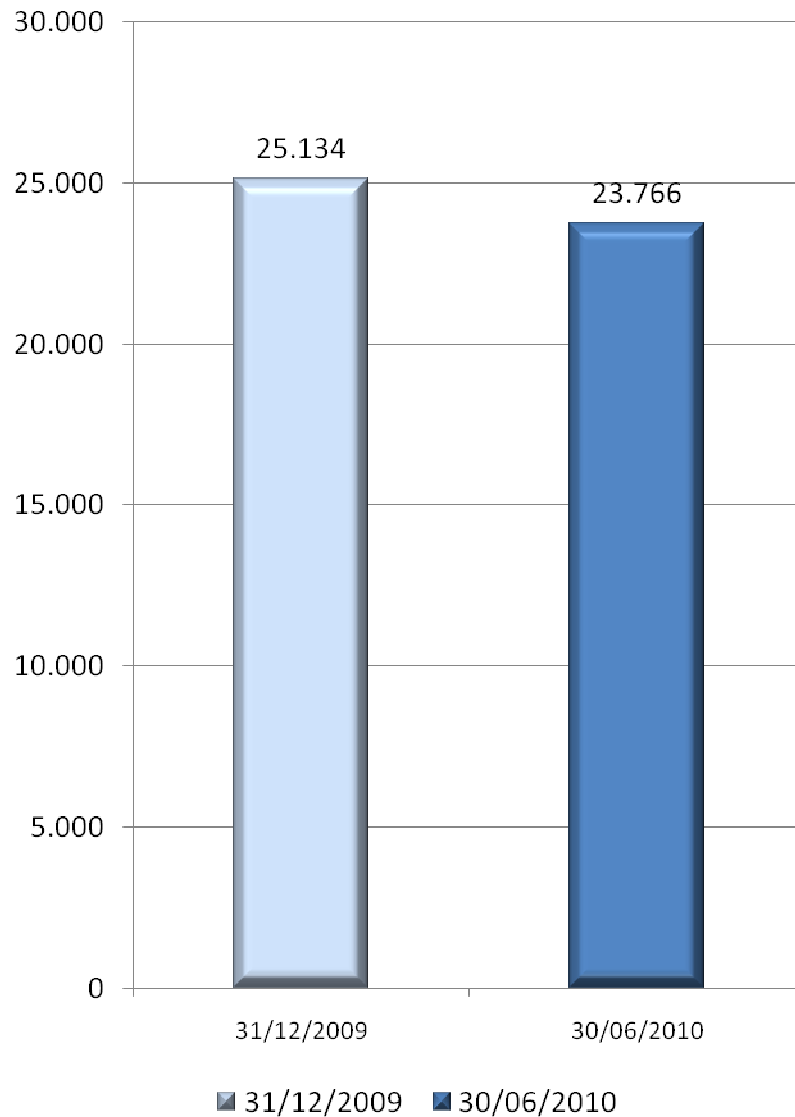
Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Incremento persone italiane e straniere scomparse in Italia

Allegato 3

31 dicembre 2009 - 30 giugno 2010

(dati elaborati il 1° febbraio 2010 e 20 luglio 2010)



| | |
|------------|---------------|
| 31/12/2009 | 25.134 |
| 30/06/2010 | 23.766 |
| differenza | -1.368 |

Fonte: - Direzione Centrale Polizia Criminale - Sistema Informativo Interforze - CED
- Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza — Ministero Interno



Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

**Persone italiane e straniere scomparse in Italia
ancora da ricercare**

Allegato 4

Riepilogo regionale
dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2010
(dati elaborati il 20 luglio 2010)

| Regione | SCOMPARI | RITROVATI | DA RICERCARE |
|-----------------------|---------------|---------------|---------------|
| Abruzzo | 1.773 | 1.441 | 332 |
| Basilicata | 407 | 323 | 84 |
| Calabria | 2.081 | 1.367 | 714 |
| * Campania | 11.174 | 8.189 | <u>2.985</u> |
| Emilia Romagna | 6.040 | 4.931 | 1.109 |
| Friuli Venezia Giulia | 2.608 | 2.158 | 450 |
| * Lazio | 17.457 | 11.441 | <u>6.016</u> |
| Liguria | 3.177 | 2.722 | 455 |
| * Lombardia | 14.950 | 11.659 | <u>3.291</u> |
| Marche | 1.598 | 1.295 | 303 |
| Molise | 218 | 194 | 24 |
| * Piemonte | 7.700 | 6.020 | <u>1.680</u> |
| Puglia | 6.308 | 4.760 | 1.548 |
| Sardegna | 1.070 | 829 | 241 |
| * Sicilia | 8.270 | 6.054 | <u>2.216</u> |
| Toscana | 4.694 | 3.721 | 973 |
| Trentino A.A. | 1.226 | 996 | 230 |
| Umbria | 878 | 770 | 108 |
| Valle d'Aosta | 124 | 104 | 20 |
| Veneto | 4.914 | 3.941 | 973 |
| N.D. | 72 | 58 | 14 |
| Totale | 96.739 | 72.973 | 23.766 |

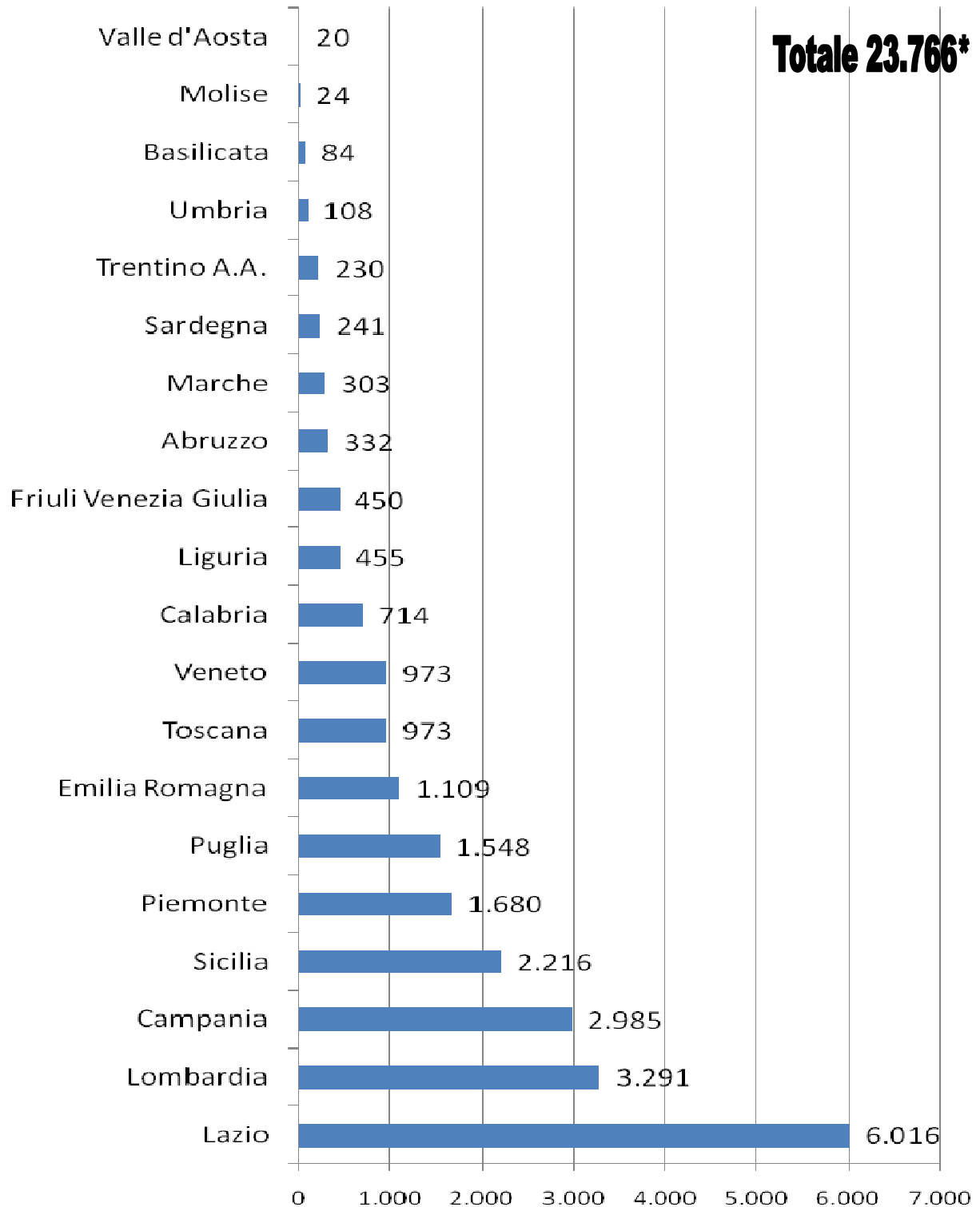
Fonte: - Direzione Centrale Polizia Criminale - Sistema Informativo Interforze - CED
- Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza — Ministero Interno



**Persone italiane e straniere scomparse in Italia
ancora da ricercare**

Allegato 5

Riepilogo regionale
dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2010
(dati elaborati il 20 luglio 2010)



* di cui 14 unità non determinate

Fonte: - Direzione Centrale Polizia Criminale - Sistema Informativo Interforze - CED
- Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza — Ministero Interno



Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Minori italiani e stranieri scomparsi in Italia

Allegato 6

Motivazione scomparsa

dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2010

(dati elaborati il 20 luglio 2010)

ITALIANI

| Motivazione | Minorenni |
|--|--------------|
| ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO O COMUNITA' | 337 |
| ALLONTANAMENTO VOLONTARIO | 255 |
| NON DETERMINATA | 842 |
| POSSIBILE VITTIMA DI REATO | 7 |
| POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI | 3 |
| SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO | 143 |
| TOTALE | 1.587 |

STRANIERI

| Motivazione | Minorenni |
|--|--------------|
| ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO O COMUNITA' | 1.958 |
| ALLONTANAMENTO VOLONTARIO | 609 |
| NON DETERMINATA | 4.862 |
| POSSIBILE VITTIMA DI REATO | 14 |
| POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI | 2 |
| SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO | 90 |
| TOTALE | 7.535 |

TOTALE

| Motivazione | Minorenni |
|---|--------------|
| ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO O COMUNITA' | 2.295 |
| ALLONTANAMENTO VOLONTARIO | 864 |
| NON DETERMINATA | 5.704 |
| POSSIBILE VITTIMA DI REATO | 21 |
| POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI | 5 |
| SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO | 233 |
| TOTALE | 9.122 |

Fonte: - Direzione Centrale Polizia Criminale - Sistema Informativo Interforze - CED
- Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza — Ministero Interno

N.B. Le scomparse con motivazione non determinata sono suscettibili di ulteriore riesame visto che tale requisito è stato introdotto solo a partire dall'anno 2007



Minori italiani e stranieri scomparsi in Italia

Allegato 7

ancora da ricercare

Motivazioni scomparsa per fasce di età

dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2010

(dati elaborati il 20 luglio 2010)

ITALIANI

| FASCE DI ETA' | ALLONT.TO DA ISTITUTO / COMUNITA' | ALLONT.TO VOLONTARIO | NON DETERMINATA | POSSIBILE VITTIMA DI REATO | POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI | SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO | TOTALE |
|---------------|-----------------------------------|----------------------|-----------------|----------------------------|--------------------------------|--|--------|
|---------------|-----------------------------------|----------------------|-----------------|----------------------------|--------------------------------|--|--------|

| | | | | | | | |
|---------------|------------|------------|------------|----------|----------|------------|--------------|
| 0 - 10 | 46 | 33 | 140 | 5 | 1 | 124 | 349 |
| 11 - 14 | 120 | 56 | 208 | 1 | 0 | 17 | 402 |
| 15 - 17 | 171 | 166 | 494 | 1 | 2 | 2 | 836 |
| Totale | 337 | 255 | 842 | 7 | 3 | 143 | 1.587 |

STRANIERI

| FASCE DI ETA' | ALLONT.TO DA ISTITUTO / COMUNITA' | ALLONT.TO VOLONTARIO | NON DETERMINATA | POSSIBILE VITTIMA DI REATO | POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI | SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO | TOTALE |
|---------------|-----------------------------------|----------------------|-----------------|----------------------------|--------------------------------|--|--------|
|---------------|-----------------------------------|----------------------|-----------------|----------------------------|--------------------------------|--|--------|

| | | | | | | | |
|---------------|--------------|------------|--------------|-----------|----------|-----------|--------------|
| 0 - 10 | 100 | 45 | 778 | 8 | 0 | 77 | 1.008 |
| 11 - 14 | 567 | 150 | 1.331 | 2 | 0 | 12 | 2.062 |
| 15 - 17 | 1.291 | 414 | 2.753 | 4 | 2 | 1 | 4.465 |
| Totale | 1.958 | 609 | 4.862 | 14 | 2 | 90 | 7.535 |

TOTALE

| FASCE DI ETA' | ALLONT.TO DA ISTITUTO / COMUNITA' | ALLONT.TO VOLONTARIO | NON DETERMINATA | POSSIBILE VITTIMA DI REATO | POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI | SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO | TOTALE |
|---------------|-----------------------------------|----------------------|-----------------|----------------------------|--------------------------------|--|--------|
|---------------|-----------------------------------|----------------------|-----------------|----------------------------|--------------------------------|--|--------|

| | | | | | | | |
|---------------|--------------|------------|--------------|-----------|----------|------------|--------------|
| 0 - 10 | 146 | 78 | 918 | 13 | 1 | 201 | 1.357 |
| 11 - 14 | 687 | 206 | 1.539 | 3 | 0 | 29 | 2.464 |
| 15 - 17 | 1.462 | 580 | 3.247 | 5 | 4 | 3 | 5.301 |
| Totale | 2.295 | 864 | 5.704 | 21 | 5 | 233 | 9.122 |



Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Minori italiani e stranieri scomparsi in Italia

Allegato 7 bis

ancora da ricercare

Motivazioni scomparsa per fasce di età

dal 1° gennaio 2010 al 30 giugno 2010

ITALIANI

| FASCE DI ETA' | ALLONT.TO DA ISTITUTO / COMUNITA' | ALLONT.TO VOLONTARIO | NON DETERMINATA | POSSIBILE VITTIMA DI REATO | POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI | SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO | TOTALE |
|---------------|-----------------------------------|----------------------|-----------------|----------------------------|--------------------------------|--|------------|
| 0 - 10 | 4 | 1 | 6 | | | 24 | 35 |
| 11 - 14 | 13 | 9 | 4 | | | 3 | 29 |
| 15 - 17 | 33 | 35 | 14 | | 2 | 2 | 86 |
| Totale | 50 | 45 | 24 | 0 | 2 | 29 | 150 |

STRANIERI

| FASCE DI ETA' | ALLONT.TO DA ISTITUTO / COMUNITA' | ALLONT.TO VOLONTARIO | NON DETERMINATA | POSSIBILE VITTIMA DI REATO | POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI | SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO | TOTALE |
|---------------|-----------------------------------|----------------------|-----------------|----------------------------|--------------------------------|--|------------|
| 0 - 10 | 9 | 1 | 20 | 1 | | 20 | 51 |
| 11 - 14 | 26 | 11 | 14 | | | 3 | 54 |
| 15 - 17 | 149 | 64 | 33 | 2 | | 1 | 249 |
| Totale | 184 | 76 | 67 | 3 | 0 | 24 | 354 |

TOTALE

| FASCE DI ETA' | ALLONT.TO DA ISTITUTO / COMUNITA' | ALLONT.TO VOLONTARIO | NON DETERMINATA | POSSIBILE VITTIMA DI REATO | POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI | SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO | TOTALE |
|---------------|-----------------------------------|----------------------|-----------------|----------------------------|--------------------------------|--|------------|
| 0 - 10 | 13 | 2 | 26 | 1 | 0 | 44 | 86 |
| 11 - 14 | 39 | 20 | 18 | 0 | 0 | 6 | 83 |
| 15 - 17 | 182 | 99 | 47 | 2 | 2 | 3 | 335 |
| Totale | 234 | 121 | 91 | 3 | 2 | 53 | 504 |

Fonte: - Direzione Centrale Polizia Criminale - Sistema Informativo Interforze - CED

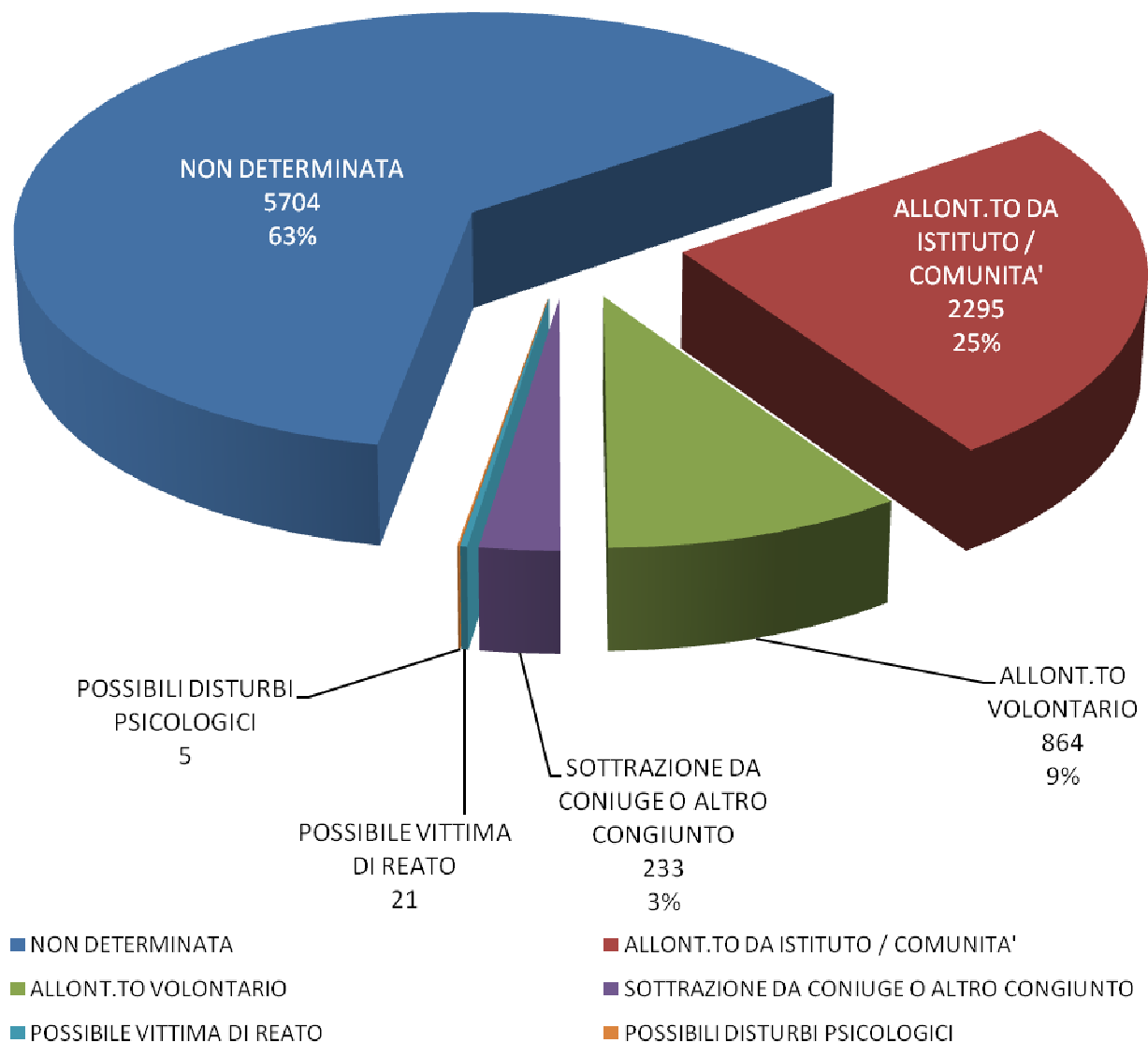
- Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato — Servizio Centrale Operativo — Divisione Analisi



Minori italiani e stranieri scomparsi in Italia
ancora da ricercare

Allegato 8

Motivazioni scomparsa
dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2010
(dati elaborati il 20 luglio 2010)





Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

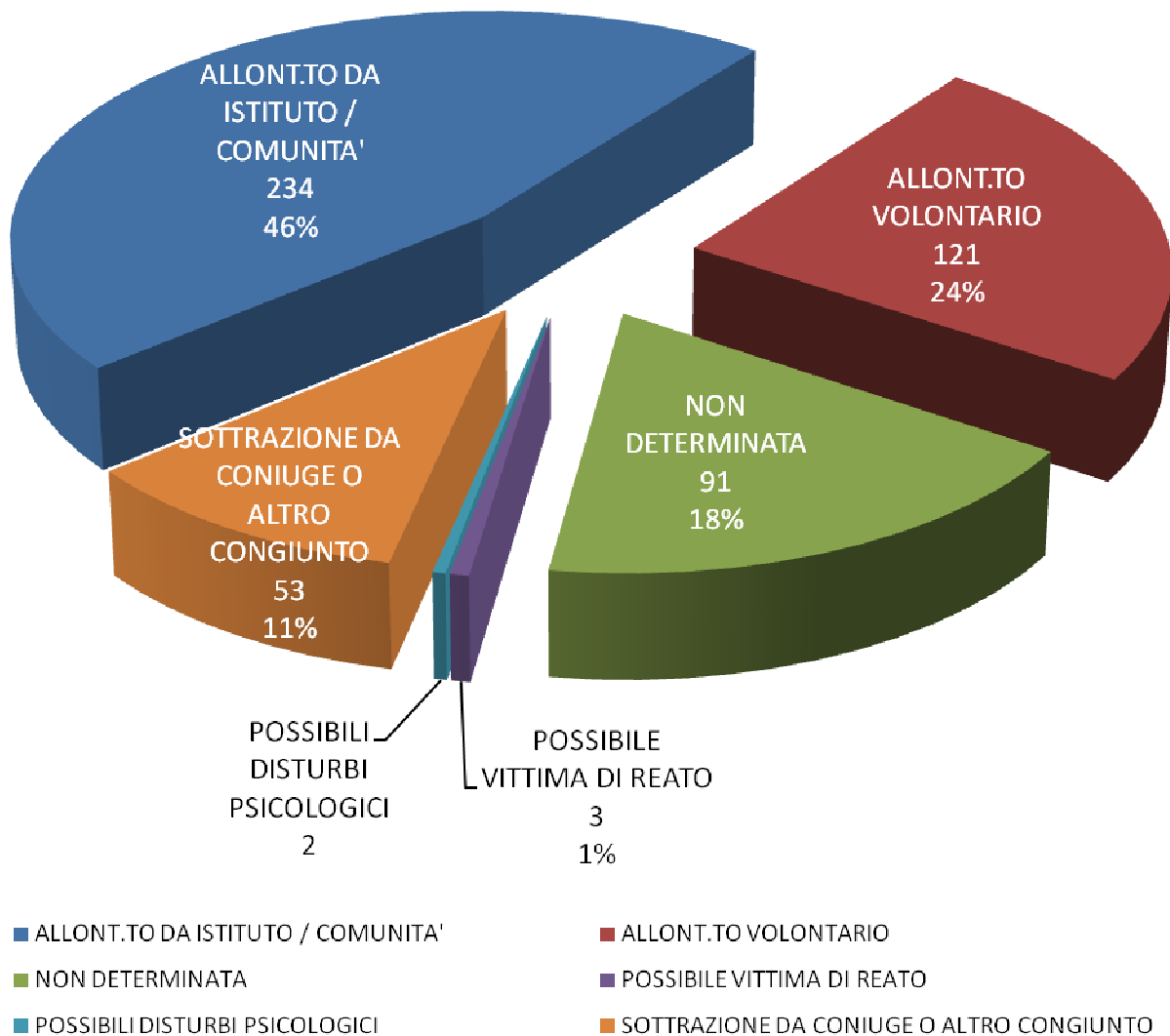
Minori italiani e stranieri scomparsi in Italia

Allegato 8 bis

ancora da ricercare

Motivazioni scomparsa

dal 1° gennaio 2010 al 30 giugno 2010





Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

**Minori italiani e stranieri scomparsi in Italia
ancora da ricercare**

Allegato 9

**Motivazioni per regione
dal 1° gennaio 2010 al 30 giugno 2010**

ITALIANI

| REGIONE | ALL.TO ISTI- TUTO / CO- MUNITA' | ALL.TO VO- LONTARIO | N.D. | POSSIBI- LE VITTI- MA DI RE- ATO | POSSIBILI DISTURBI PSICOLO- GICI | SOTTRAZ- DA CONIU- GE O AL- TRO CON- GIUNTO | TOTALE |
|-----------------------|---------------------------------------|------------------------|-----------|---|---|---|------------|
| Abruzzo | | | | | | | 0 |
| Basilicata | | | | | | | 0 |
| Calabria | 1 | 1 | | | | | 2 |
| Campania | 4 | 9 | 5 | | 1 | 3 | 22 |
| Emilia Romagna | 3 | 2 | 2 | | | 8 | 15 |
| Friuli Venezia Giulia | | | | | | | 0 |
| Lazio | 4 | 4 | 3 | | | 9 | 20 |
| Liguria | 2 | 2 | | | | | 4 |
| Lombardia | 14 | 10 | 8 | | | 2 | 34 |
| Marche | 1 | 1 | | | | | 2 |
| Molise | | | | | | | 0 |
| Piemonte | 5 | 3 | 1 | | 1 | 4 | 14 |
| Puglia | 4 | 2 | | | | | 6 |
| Sardegna | | | | | | | 0 |
| Sicilia | 9 | 9 | 3 | | | 1 | 22 |
| Toscana | 2 | 2 | | | | | 4 |
| Trentino A.A. | | | | | | 1 | 1 |
| Umbria | | | | | | | 0 |
| Valle d'Aosta | | | 1 | | | 1 | 2 |
| Veneto | 1 | | 1 | | | | 2 |
| Totale | 50 | 45 | 24 | 0 | 2 | 29 | 150 |

STRANIERI

| REGIONE | ALL.TO ISTITUTO / COMU- NITA' | ALL.TO VOLON- TARIO | N.D. | POSSIBI- LE VITTI- MA DI RE- ATO | POSSIBILI DISTURBI PSICOLO- GICI | SOTTRAZ- DA CO- NIUGE O ALTRO CONGIUN- TO | TOTALE |
|-----------------------|--|---------------------------|-----------|---|---|--|------------|
| Abruzzo | | | | | | | 0 |
| Basilicata | 1 | | | | | | 1 |
| Calabria | 1 | | | | | 2 | 3 |
| Campania | 9 | 3 | 3 | | | 2 | 17 |
| Emilia Romagna | 16 | 3 | 5 | | | 1 | 25 |
| Friuli Venezia Giulia | 25 | | 2 | | | 1 | 28 |
| Lazio | 17 | 11 | 44 | 2 | | 13 | 87 |
| Liguria | 6 | 3 | 1 | | | | 10 |
| Lombardia | 40 | 21 | 5 | 1 | | | 67 |
| Marche | 10 | | | | | | 10 |
| Molise | | | | | | | 0 |
| Piemonte | 14 | 8 | 2 | | | 1 | 25 |
| Puglia | 4 | 3 | | | | | 7 |
| Sardegna | | 1 | 1 | | | | 2 |
| Sicilia | 4 | 2 | 1 | | | 1 | 8 |
| Toscana | 13 | 14 | 1 | | | 2 | 30 |
| Trentino A.A. | 2 | 1 | | | | | 3 |
| Umbria | | 1 | | | | | 1 |
| Valle d'Aosta | 1 | | | | | | 1 |
| Veneto | 21 | 5 | 2 | | | 1 | 29 |
| Totale | 184 | 76 | 67 | 3 | 0 | 24 | 354 |

Fonte: - Direzione Centrale Polizia Criminale - Sistema Informativo Interforze - CED

- Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato — Servizio Centrale Operativo — Divisione Analisi



Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Minori scomparsi

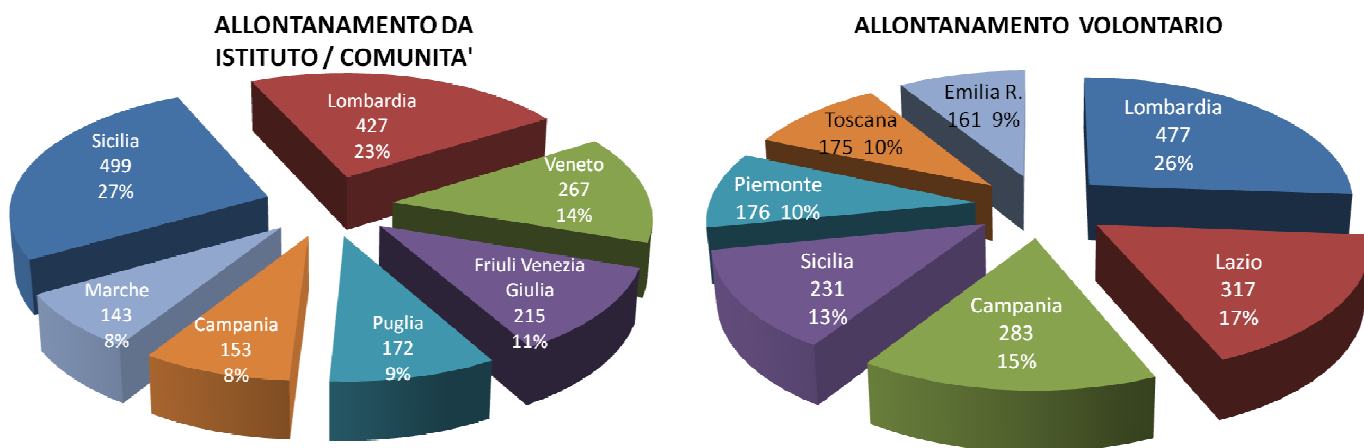
dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2010

(dati elaborati il 20 luglio 2010)

Allegato 10

Incidenza delle motivazioni principali a livello regionale

Introduzione della motivazione scomparsa a partire dall'anno 2007



| REGIONE | ALL.TO DA ISTITUTO / COMUNITA' |
|-----------------------|--------------------------------------|
| Sicilia | 499 |
| Lombardia | 427 |
| Veneto | 267 |
| Friuli Venezia Giulia | 215 |
| Puglia | 172 |
| Campania | 153 |
| Marche | 143 |

| REGIONE | ALL.TO VOLONTARIO |
|-----------|----------------------|
| Lombardia | 477 |
| Lazio | 317 |
| Campania | 283 |
| Sicilia | 231 |
| Piemonte | 176 |
| Toscana | 175 |
| Emilia R. | 161 |

Fonte: - Direzione Centrale Polizia Criminale - Sistema Informativo Interforze - CED
- Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza — Ministero Interno



Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Maggiorenni italiani e stranieri scomparsi in Italia

Allegato 11

Motivazioni scomparsa
dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2010
(dati elaborati il 20 luglio 2010)

ITALIANI

| Motivazione | Maggiorenni | Over 65 anni | |
|--|--------------|--------------|--------------|
| ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO O COMUNITA' | 25 | | |
| ALLONTANAMENTO VOLONTARIO | 771 | 130 | 901 |
| NON DETERMINATA | 5.433 | 1.004 | |
| POSSIBILE VITTIMA DI REATO | 41 | 2 | |
| POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI | 382 | 96 | |
| SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO | 4 | | |
| TOTALE | 6.656 | 1.232 | 7.888 |

STRANIERI

| Motivazione | Maggiorenni | Over 65 anni | |
|--|--------------|--------------|--------------|
| ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO O COMUNITA' | 184 | | |
| ALLONTANAMENTO VOLONTARIO | 655 | 7 | 662 |
| NON DETERMINATA | 5.451 | 356 | |
| POSSIBILE VITTIMA DI REATO | 21 | | |
| POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI | 67 | 4 | |
| SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO | 11 | | |
| TOTALE | 6.389 | 367 | 6.756 |

TOTALE

| Motivazione | Maggiorenni | Over 65 anni | |
|--|---------------|--------------|---------------|
| ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO O COMUNITA' | 209 | 0 | |
| ALLONTANAMENTO VOLONTARIO | 1.426 | 137 | 1.563 |
| NON DETERMINATA | 10.884 | 1.360 | |
| POSSIBILE VITTIMA DI REATO | 62 | 2 | |
| POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI | 449 | 100 | |
| SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO | 15 | 0 | |
| TOTALE | 13.045 | 1.599 | 14.644 |

Fonte: - Direzione Centrale Polizia Criminale - Sistema Informativo Interforze - CED
- Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza — Ministero Interno

N.B. Le scomparse con motivazione non determinata sono suscettibili di ulteriore riesame visto che tale requisito è stato introdotto solo a partire dall'anno 2007



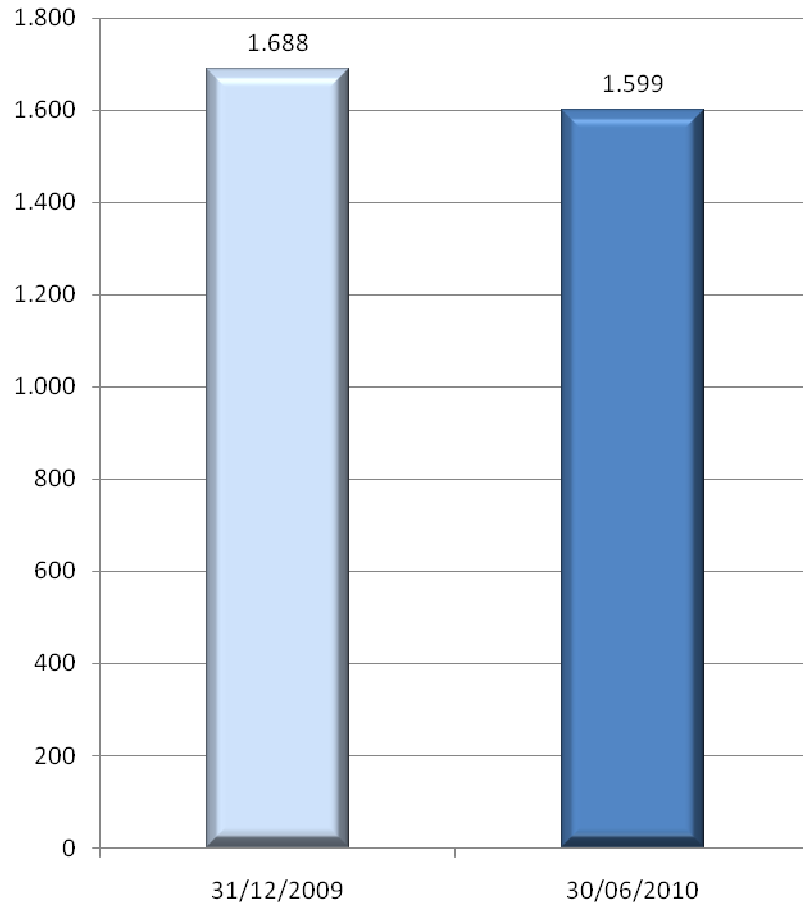
Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Confronto ultra sessantacinquenni scomparsi

31 dicembre 2009 - 30 giugno 2010

(dati elaborati il 1° febbraio 2010 e 20 luglio 2010)

Allegato 12



| | |
|------------|-------|
| 31/12/2009 | 1.688 |
| 30/06/2010 | 1.599 |
| differenza | -89 |

Fonte: - Direzione Centrale Polizia Criminale - Sistema Informativo Interforze - CED
- Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza — Ministero Interno



Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

**Censimento cadaveri non identificati
al 28 luglio 2010**

Allegato 13

Totale **770**

| | |
|---|-----|
| LAZIO | 188 |
| LOMBARDIA | 124 |
| SICILIA <i>Annegati in mare - 85</i> | 108 |
| PUGLIA <i>Annegati in mare - 25</i> | 54 |
| CAMPANIA | 48 |
| VENETO | 47 |
| PIEMONTE | 32 |
| SARDEGNA <i>Annegati in mare - 7</i> | 26 |
| TOSCANA | 25 |
| LIGURIA <i>Annegati in mare - 7</i> | 25 |
| EMILIA ROMAGNA | 21 |
| CALABRIA <i>Annegati in mare - 4</i> | 18 |
| MARCHE | 16 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 15 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 11 |
| UMBRIA | 7 |
| ABRUZZO | 3 |
| BASILICATA | 1 |
| MOLISE | 1 |
| VALLE D'AOSTA | 0 |



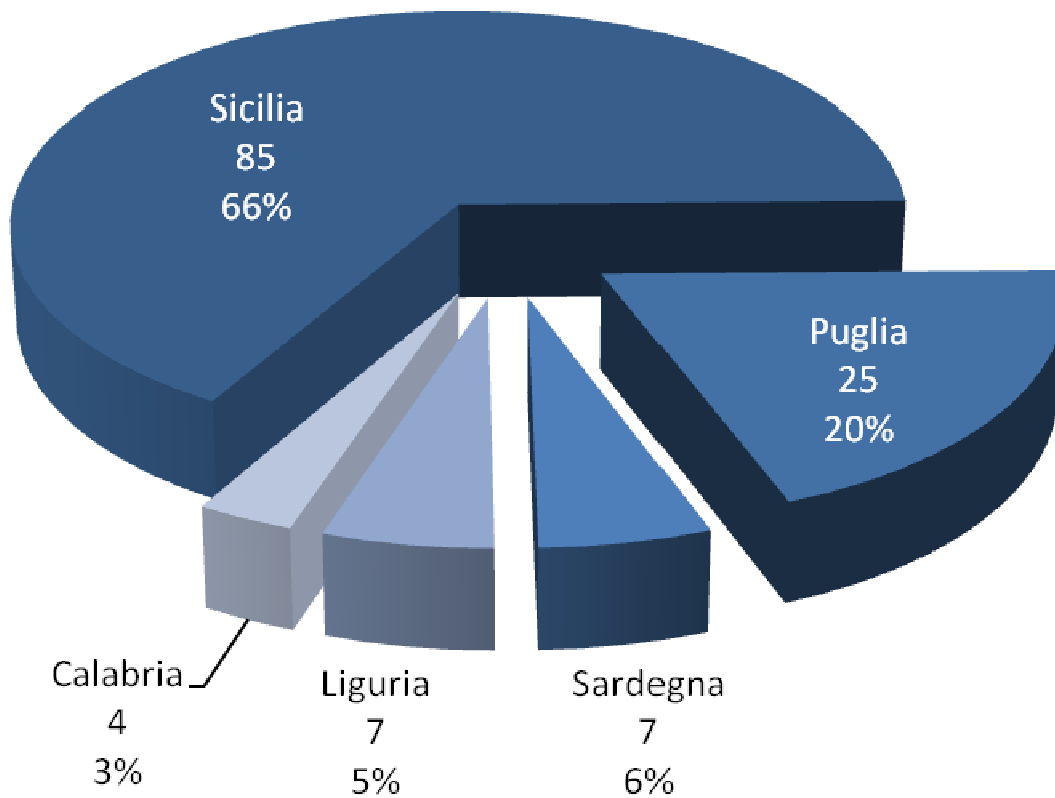
Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

**Censimento cadaveri non identificati
al 28 luglio 2010**

Allegato 14

Corpi recuperati in mare

Totale nr.: **128**

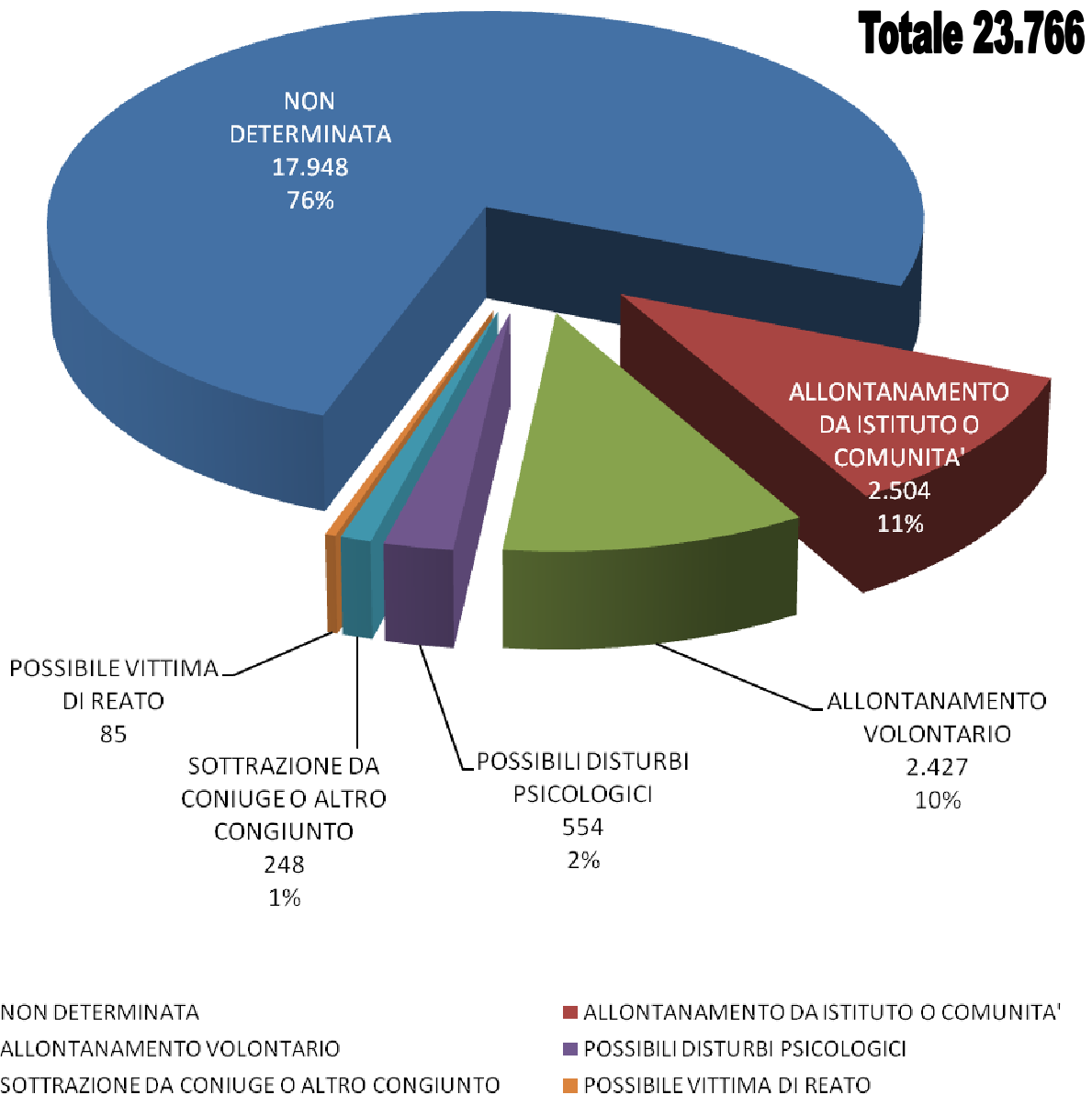




Persone italiane e straniere scomparse in Italia
Motivazioni scomparse

Allegato 15

dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2010
(dati elaborati il 20 luglio 2010)



Fonte: - Direzione Centrale Polizia Criminale - Sistema Informativo Interforze - CED
- Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza — Ministero Interno

*** N.B. Le scomparse con motivazione non determinata sono suscettibili di ulteriore riesame visto che tale requisito è stato introdotto solo a partire dall'anno 2007**



Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Persone italiane e straniere scomparse in Italia
Incidenza delle motivazioni principali a livello regionale

Allegato 16

dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2010

(dati elaborati il 20 luglio 2010)

Introduzione della motivazione scomparsa a partire dall'anno 2007

| REGIONE | ALL.TO DA ISTITUTO / COMUNITA' | ALL.TO VOLONTARIO | N.D. | POSSIBILE VITTIMA DI REATO | POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI | SOTTRAZIONE DA CONIUGE O ALTRO CONGIUNTO | TOTALE |
|-----------------------|--------------------------------|-------------------|---------------|----------------------------|--------------------------------|--|---------------|
| Lazio | 139 | 317 | 5.459 | 8 | 69 | 24 | 6.016 |
| Lombardia | 427 | 477 | 2.227 | 16 | 81 | 63 | 3.291 |
| Campania | 153 | 283 | 2.439 | 10 | 76 | 24 | 2.985 |
| Sicilia | 499 | 231 | 1.402 | 14 | 53 | 17 | 2.216 |
| Piemonte | 117 | 176 | 1.317 | 5 | 53 | 12 | 1.680 |
| Puglia | 172 | 152 | 1.177 | 3 | 34 | 10 | 1.548 |
| Emilia R. | 75 | 161 | 811 | 3 | 37 | 22 | 1.109 |
| Toscana | 95 | 175 | 637 | 4 | 37 | 25 | 973 |
| Veneto | 267 | 159 | 503 | | 28 | 16 | 973 |
| Calabria | 27 | 54 | 596 | 13 | 16 | 8 | 714 |
| Liguria | 53 | 40 | 339 | 2 | 18 | 3 | 455 |
| Friuli Venezia Giulia | 215 | 35 | 189 | | 8 | 3 | 450 |
| Abruzzo | 89 | 46 | 182 | 2 | 8 | 5 | 332 |
| Marche | 143 | 22 | 128 | 1 | 3 | 6 | 303 |
| Sardegna | 6 | 38 | 180 | 4 | 12 | 1 | 241 |
| Trentino A.A. | 14 | 25 | 176 | | 13 | 2 | 230 |
| Umbria | 8 | 23 | 68 | | 4 | 5 | 108 |
| Basilicata | 4 | 9 | 67 | | 3 | 1 | 84 |
| Molise | | 3 | 20 | | 1 | | 24 |
| Valle d'Aosta | 1 | 1 | 17 | | | 1 | 20 |
| N.D. | | | 14 | | | | 14 |
| Totale | 2.504 | 2.427 | 17.948 | 85 | 554 | 248 | 23.766 |

Fonte: - Direzione Centrale Polizia Criminale - Sistema Informativo Interforze - CED
- Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza — Ministero Interno

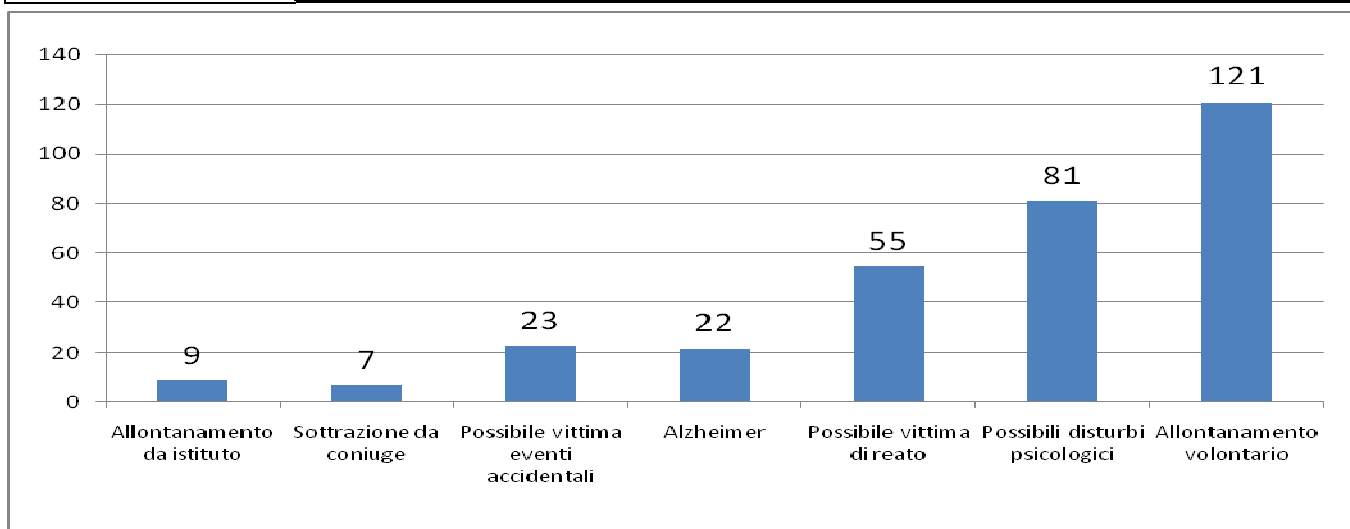


Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Casi seguiti dall'Ufficio
(al 30 giugno 2010)

Allegato 17

| Motivazione della scomparsa | Totale casi | | | Ritrovati in vita | | | Ritrovati cadavere | | |
|---|---|-------------|------------|---|-------------|-----------|--------------------|-------------|-----------|
| | minorenni | maggiorenni | TOTALE | minorenni | maggiorenni | TOTALE | minorenni | maggiorenni | TOTALE |
| (solo per minori) Allontanamento da istituto | 9 | | 9 | 5 | | 5 | | | |
| (solo per minori) Sottrazione da coniuge | 7 | | 7 | 4 | | 4 | | | |
| Possibile vittima eventi accidentali | 9 | 14 | 23 | 1 | | 1 | | 6 | 6 |
| Alzheimer | | 22 | 22 | | 2 | 2 | | 5 | 5 |
| Possibile vittima di reato | 19 | 36 | 55 | | | | 1 | 13 | 14 |
| Possibili disturbi psicologici | | 81 | 81 | | 12 | 12 | | 19 | 19 |
| Allontanamento volontario | 31 <small>(tra i 12 e i 17 anni)</small> | 90 | 121 | 21 <small>(tra i 12 e i 17 anni)</small> | 35 | 56 | | 5 | 5 |
| TOTALE | 75 | 243 | 318 | 31 | 49 | 80 | 1 | 48 | 49 |

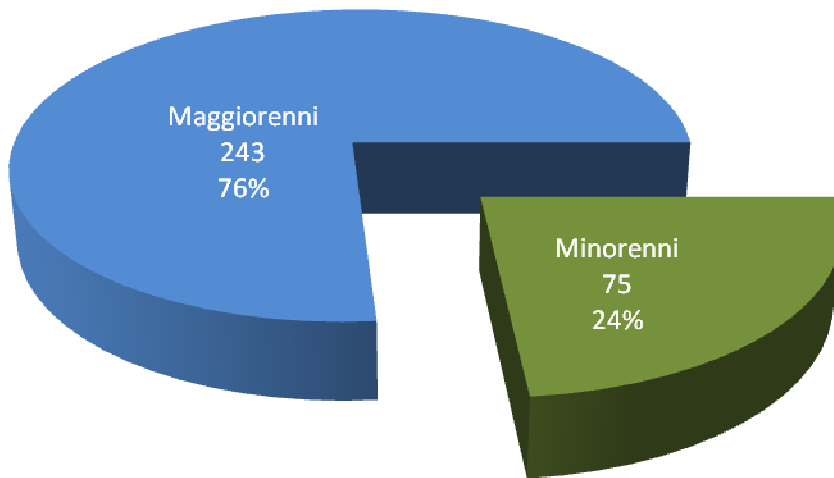




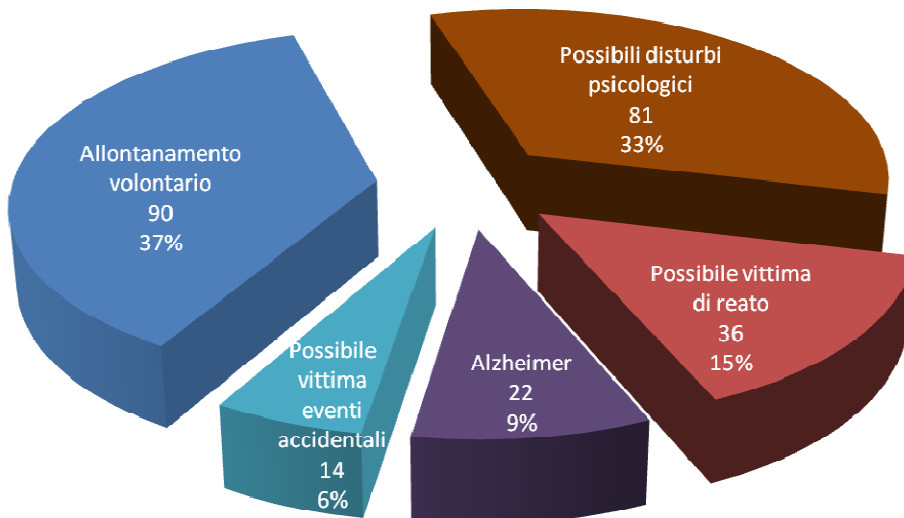
Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Casi seguiti dall'Ufficio
(al 30 giugno 2010)

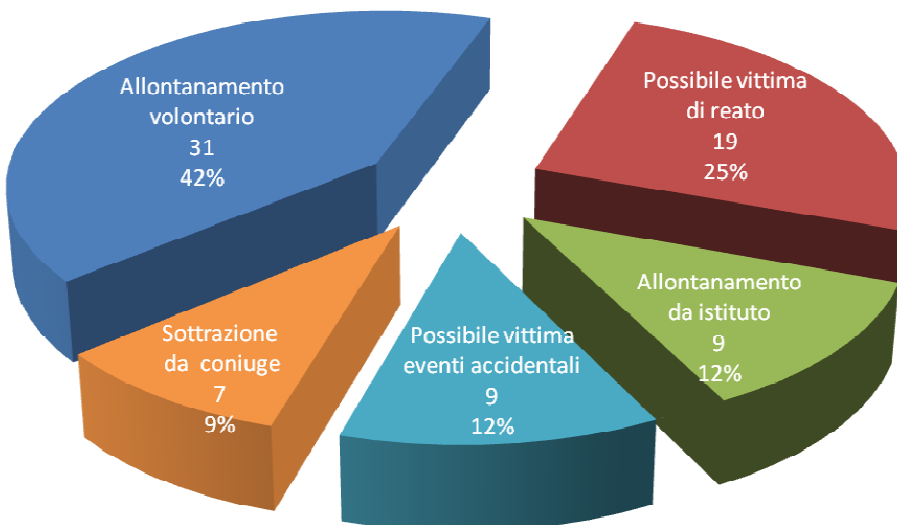
Allegato 18



Totale nr. 318



Maggiorenni
Totale nr. 243



Minorenni
Totale nr. 75



Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Italiani e stranieri scomparsi in Italia

dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2010

(dati elaborati il 20 luglio 2010)

Suddivisione per anno

Allegato 19

| Anno | Minorenni | Maggiorenni | Over 65 | Totale |
|----------------|--------------|---------------|--------------|---------------|
| 1974 | 20 | 391 | 78 | 489 |
| 1975 | 25 | 21 | 3 | 49 |
| 1976 | 32 | 21 | 1 | 54 |
| 1977 | 22 | 11 | 0 | 33 |
| 1978 | 24 | 130 | 17 | 171 |
| 1979 | 39 | 199 | 19 | 257 |
| 1980 | 40 | 189 | 25 | 254 |
| 1981 | 48 | 305 | 38 | 391 |
| 1982 | 33 | 238 | 23 | 294 |
| 1983 | 41 | 212 | 25 | 278 |
| 1984 | 24 | 176 | 29 | 229 |
| 1985 | 34 | 188 | 24 | 246 |
| 1986 | 21 | 189 | 48 | 258 |
| 1987 | 27 | 228 | 38 | 293 |
| 1988 | 45 | 249 | 26 | 320 |
| 1989 | 33 | 275 | 40 | 348 |
| 1990 | 56 | 355 | 58 | 469 |
| 1991 | 139 | 410 | 65 | 614 |
| 1992 | 115 | 395 | 71 | 581 |
| 1993 | 164 | 441 | 71 | 676 |
| 1994 | 180 | 324 | 45 | 549 |
| 1995 | 217 | 314 | 52 | 583 |
| 1996 | 181 | 356 | 60 | 597 |
| 1997 | 257 | 422 | 48 | 727 |
| 1998 | 292 | 432 | 38 | 762 |
| 1999 | 282 | 424 | 42 | 748 |
| 2000 | 487 | 575 | 57 | 1.119 |
| 2001 | 372 | 399 | 31 | 802 |
| 2002 | 458 | 277 | 22 | 757 |
| 2003 | 433 | 327 | 24 | 784 |
| 2004 | 650 | 463 | 24 | 1.137 |
| 2005 | 658 | 456 | 25 | 1.139 |
| 2006 | 553 | 504 | 61 | 1.118 |
| 2007 | 590 | 679 | 98 | 1.367 |
| 2008 | 1.227 | 833 | 91 | 2.151 |
| 2009 | 904 | 1.092 | 127 | 2.123 |
| 30 giugno 2010 | 399 | 545 | 55 | 999 |
| Totale | 9.122 | 13.045 | 1.599 | 23.766 |

Fonte: - Direzione Centrale Polizia Criminale - Sistema Informativo Interforze - CED
- Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza — Ministero Interno



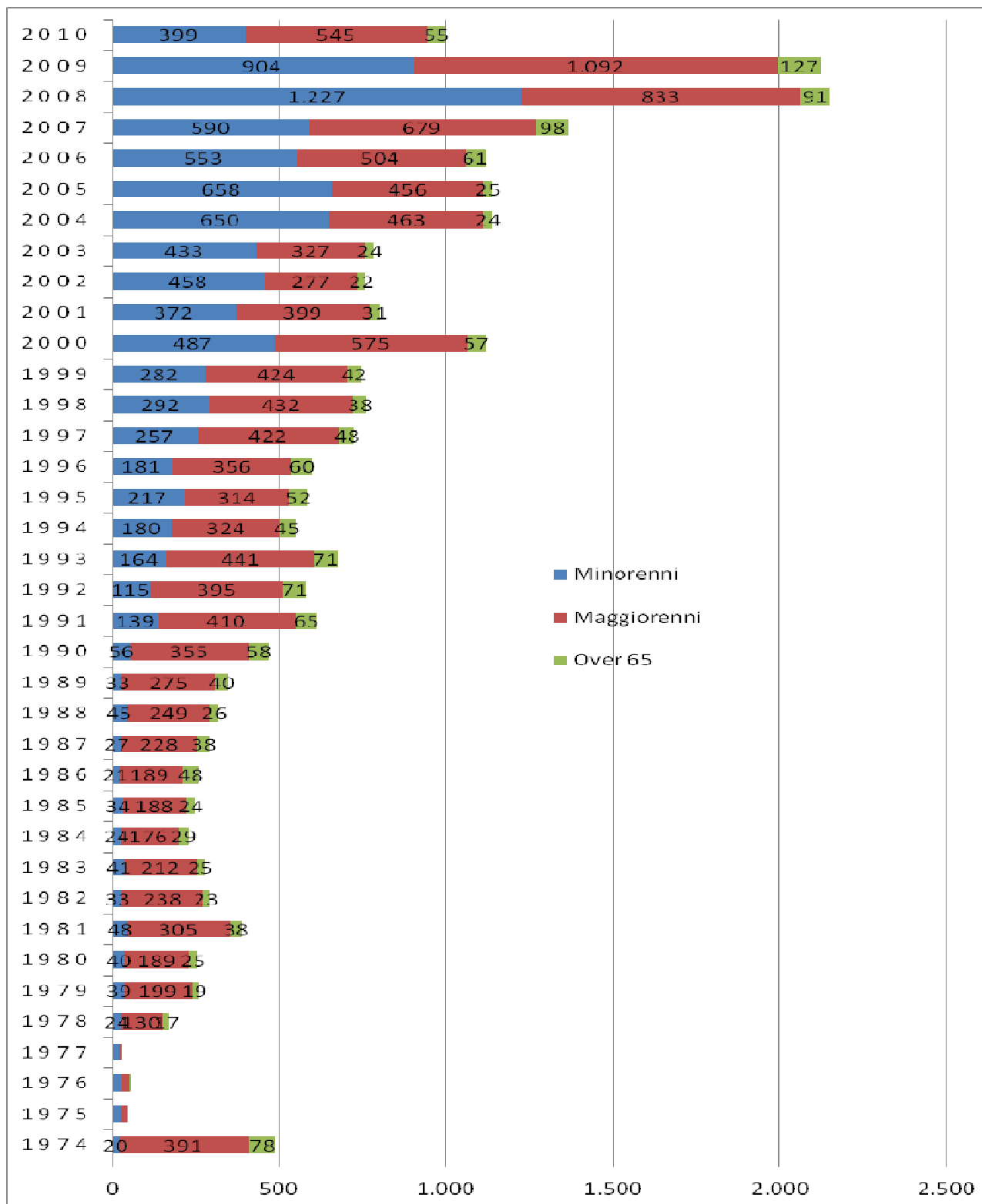
Italiani e stranieri scomparsi in Italia

Allegato 20

dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2010

(dati elaborati il 20 luglio 2010)

Suddivisione per anno



- Direzione Centrale Polizia Criminale - Sistema Informativo Interforze - CED

Fonte: - Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza — Ministero Interno



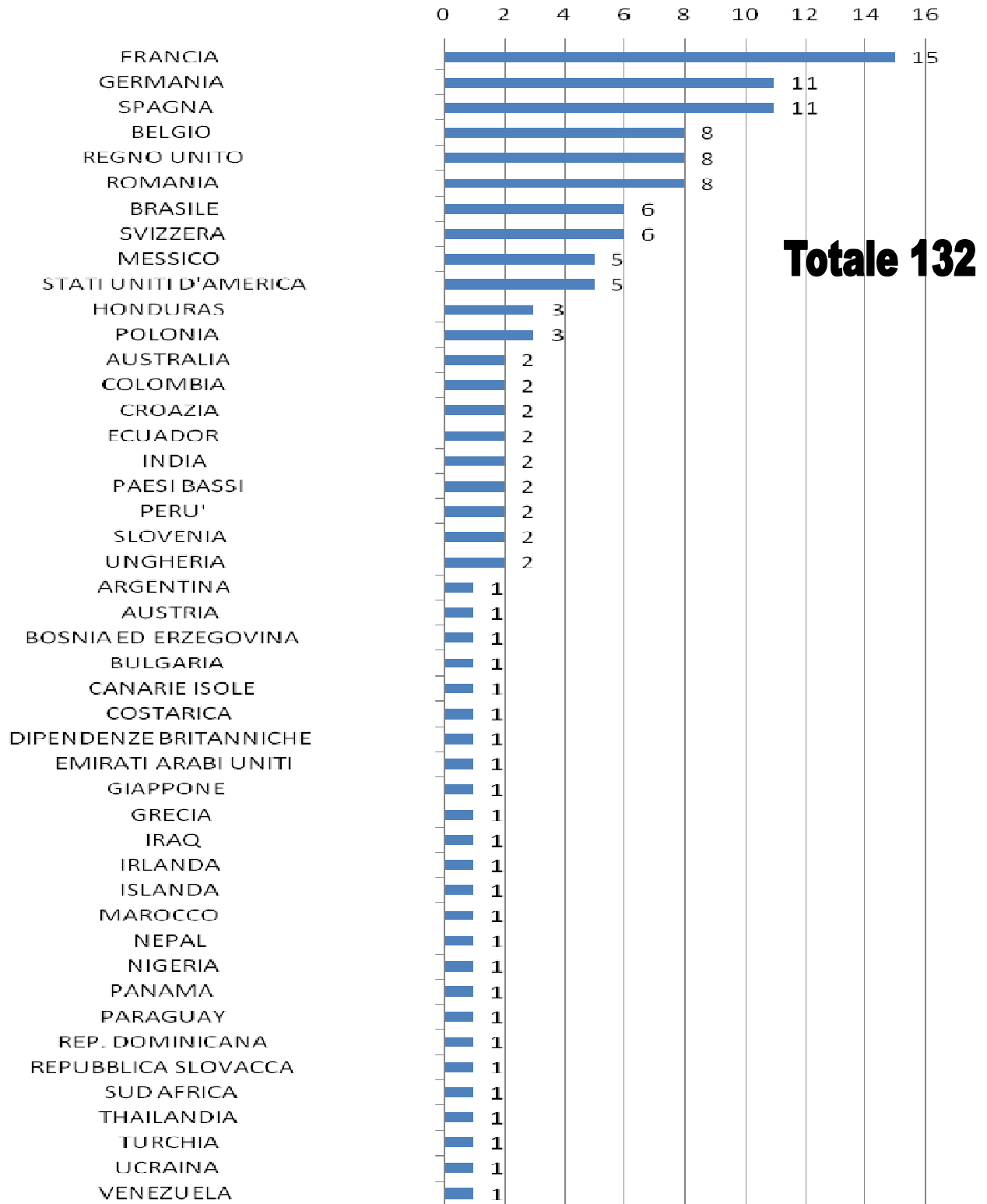
Italiani scomparsi all'ESTERO

dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2010

(dati elaborati il 20 luglio 2010)

Suddivisione per luogo scomparsa

Allegato 21





Italiani scomparsi all'ESTERO

dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2010

(dati elaborati il 20 luglio 2010)

Allegato 22

Suddivisione per sesso, fascia di età e motivazioni scomparsa

Totale 132

